ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 31 Gennaio 1923 — **Telefoni:** Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 881. — Nuova Serie - N. 989

Il blocco della Ruhr preannunciato per il 1° febbraio

Sforzi diplomatici a Losanna per evitare la rottura coi turchi

Il carattere delle misure

concordate fra Francia e Belgio

PARIGI, 30, sera

Il blocco della Ruhr è annunciato per il primo febbraio. Fino a quel giorno, il Governo francese riscoterà l'imposta del 40 per cento sul carbone, per mezzo di doganieri inviati nel paese occupato. Il traffico indispensabile è assicurato, secondo dichiarazioni del signor Le Troquer. Il ministro dei Lavori Pubblici francese ha smentito la mobilitazione del personale ferroviario, affermando che i ferrovieri inviati nella Ruhr, non sono ferrovieri richiamati, ma dei semplici volontari.

Nelle riunioni tra il ministro Le Troquer e i generali del corpo d'occupazione, e quindi coi ministri belgi a Bruxelles, sembra sia stata decisa l'istituzione di una «direzione alleata per la Ruhr», la quale però non avrà poteri superiori a quelli della Commissione interalleata dei territori renani. Il blocco si attuerebbe anche d'accordo col Belgio, non solo sul carbone, ma anche sull'industria metallurgica, perchè gli esperti franco-belgi, secondo l'*Echo de Paris*, hanno dato parere favorevole al blocco simultaneo dei due rami dell'industria tedesca.

Tale misura — si afferma — non è stata suggerita dagli industriali francesi; il «Comitè des forges», non avrebbe compiuto nessun passo presso il Governo, ed il signor Pinot nel *Petit Parisien*, sostiene anzi che la siderurgia francese ha subito danni in seguito all'occupazione della Ruhr, per le mancate forniture di coke tedesco.

La situazione — dicono gli organi governativi — è migliorata e gli alleati si riavvicineranno alla Francia, appena vedranno i risultati dell'occupazione, i quali non possono che essere favorevoli ad essa. L'unica preoccupazione è per i cambi, che vanno male; il crollo del franco è attribuito a speculazioni finanziarie, che tenderebbero a privare la Francia del credito internazionale. Ma questa manovra fallirà — dicono gli ufficiosi — perchè il franco riprenderà la rivincita presto, appena si verificheranno i risultati dell'atteggiamento energico della Francia verso la Germania.

Lo stato d'assedio inasprito

Severe sanzioni personali

BERLINO, 30, sera

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Germania non occupata e la Ruhr sono da stamane interrotte. La misura è stata preceduta da una intimazione delle autorità militari francesi ai rappresentanti del personale postelegrafonico di Essen, di ubbedire agli ordini degli occupanti. Avendo i delegati rifiutato, i capi dell'organizzazione dei funzionari postali, telegrafici e telefonici, sono stati arrestati, e le linee tagliate dai francesi. Un funzionario francese, è stato nominato controllore dei servizi postelegrafonici per la Ruhr. Egli ha minacciato severe sanzioni al personale in caso di disobbedienza.

Arresti ed espulsioni in massa

La nota degli arresti e delle espulsioni è quella che oggi prevale. Tanto nella Renania, come nella Ruhr, il generale Degoutte ha fatto pubblicare dei proclami, coi quali si impone ai funzionari tedeschi delle amministrazioni pubbliche l'immediata ripresa del lavoro, sotto pena di arresto e di espulsione dal territorio. Il manifesto pubblicato nella Renania dice: «Il comandante in capo delle truppe interalleate di occupazione ordina: Tutto il personale delle ferrovie deve riprendere il servizio ed obbedire a tutti gli ordini che gli saranno impartiti dalle autorità di occupazione. I trasgressori saranno tradotti davanti al tribunale di guerra». Il proclama pubblicato nella Ruhr è il seguente: «Tutti i funzionari tedeschi che non ubbidiranno alle ingiunzioni delle autorità di occupazione, saranno immediatamente arrestati ed espulsi».

Gli arresti e le espulsioni operate oggi si contano a dozzine. Fra gli arrestati vi sono direttori di uffici postali, borgomastri, funzionari delle ricevitorie delle imposte ed alti funzionari delle ferrovie e della polizia. Il procedimento dei francesi è quasi sempre questo: l'abitazione del funzionario preso di mira viene circondata al mattino prestissimo da una pattuglia militare; l'individuo è tratto dal letto, caricato su di una automobile, che parte per la linea di confine della zona di occupazione, ed è quindi posto sulla strada. Centinaia di funzionari tedeschi hanno fino ad oggi subito questo trattamento, e molte centinaia seguiranno la stessa sorte nei prossimi giorni. Poichè il piano francese di non indietreggiare dinanzi a nessuna resistenza, è ormai chiaro.

Una serie di nuovi conflitti tra le autorità tedesche e gli occupanti si prevede in seguito ad un'ordinanza emanata oggi dal ministro prussiano degli Interni, che impone ai funzionari tedeschi, in vista delle violenze usate alla popolazione ed ai funzionari della Ruhr e della Renania, di astenersi dal salutare le bandiere francesi e belghe e gli ufficiali dei due eserciti occupanti.

La disorganizzazione ferroviaria

Quello che per il momento continua a dare molto da pensare ai franco-belgi, è il caos nel quale sono piombate le comunicazioni ferroviarie della Renania e della Ruhr. In seguito all'occupazione militare, in oltre 30 stazioni si sciopera: linee ferroviarie importantissime sono così interrotte, ed anche tra il nord ed il sud della Germania le comunicazioni sono difficilissime. I ferrovieri francesi giunti nella Ruhr sono circa tremila, ma finora essi non sono riusciti a riorganizzare i servizi. Dal punto di vista tecnico, il numero di tremila ferrovieri è giudicato insufficiente anche per un servizio ridottissimo, se si pensa che attualmente i funzionari e gli operai adibiti alla rete della Ruhr, sono oltre 50.000 e che le stazioni della Ruhr sono settecento.

L'ostruzionismo dei tedeschi esercita naturalmente un'influenza su tutta la situazione, ed a ciò si aggiunga il numero sempre più deficente dei vagoni, di fronte alla necessità del traffico. Ieri, per esempio, le miniere avevano chiesto complessivamente 14.000 vagoni: 7000 soltanto poterono essere consegnati. I vagoni che partono carichi dalla Ruhr, non ritornano più. Da stamane i treni tedeschi di approvvigionamento della Ruhr, si arrestano al limite della zona di occupazione. Qui avviene lo scarico, e le merci sono trasportate nei diversi centri della regione mediante automobili.

Un'altra decisione che potrà determinare nuove complicazioni fra il Governo francese e quello tedesco, è stata presa dai macchinisti della Slesia. Essi hanno infatti deciso d'impedire il transito dei treni carichi di carbone e di coke, che l'Austria deve fornire alla Francia in conto riparazioni. Un treno carico di legna, arrivato alla stazione di Ratibor, è stato trattenuto. Anche il transito dei treni carboni provenienti dalla Moravia, a destinazione della Francia, è stato sospeso. Le complicazioni che si prevedono potranno consistere in questo: che la Francia potrà vedersi costretta ad inviare del personale proprio, per far proseguire i treni. Non è quindi improbabile che in un modo o nell'altro, l'occupazione militare della Germania possa venir estesa.

Nuovo sciopero minerario

Frattanto lo sciopero dei minatori della Ruhr è stato deciso in una riunione tenuta ieri sera dal comitato d'azione dei sindacati dei minatori cattolici. Anche le altre organizzazioni dei minatori hanno aderito al movimento. Lo sciopero comincerà il 5 febbraio. Nella deliberazione votata si afferma tuttavia che lo sciopero avrà un carattere economico e non politico.

Quanto alla data dell'inizio del blocco della Ruhr, le notizie da Parigi parlano del primo febbraio. Si vorrebbe così lasciar passare il 31 gennaio, giorno in cui la Germania dovrebbe pagare una rata di cinquecento milioni di marchi oro, per stabilire una nuova inadempienza tedesca e dare alla misura una maggiore parvenza di legalità. Nei circoli governativi berlinesi si dichiara di non avere in proposito notizie particolari, ma la data del 1.o febbraio è ritenuta probabile. Il Governo, del resto, dichiara di avere già preso tutte le misure per ridurre al minimo l'effetto del blocco.

I giornali si occupano diffusamente delle notizie giunte ieri sera a Berlino intorno ai movimenti di truppe polacche nei pressi della frontiera tedesca. La *Vossische Zeitung*, in un lungo telegramma da Varsavia, assicura però che il Governo polacco lotta con energia contro la corrente alimentata dalla Francia, che tenderebbe a gettare la Polonia in un'avventura antitedesca. Il corrispondente assicura che il Governo quasi certamente riuscirà a dominare la situazione. Un'intervento della Polonia contro la Germania avverrebbe quindi soltanto quando le clausole del trattato che la legano alla Francia dovessero imporglielo. Il Governo di Varsavia si è inoltre opposto all'invio di operai polacchi nella Ruhr come il Governo francese aveva chiesto.

Un telegramma da Mosca alla comunista *Rothe Fahne* dice che il comitato esecutivo dell'Internazionale dei sindacati rossi ha messo a disposizione del comitato tedesco di soccorso per i danneggiati della Ruhr la somma di centomila rubli oro, pari ad 800 milioni di marchi carta. Il dollaro è salito oggi a 42.000 marchi, la sterlina a 180.500, il franco svizzero a 725.000 marchi (100 franchi).

Smentita a notizie di conflitti

PARIGI, 30, sera

Al «Quai d'Orsay» si smentiscono recisamente le notizie di disordini che sarebbero avvenuti nella Ruhr. Un comunicato ufficioso dice: «Parecchi giornali francesi e belgi hanno annunziato ieri che incidenti sanguinosi si sarebbero verificati a Boffard, in vicinanza di Coblenza tra nazionalisti tedeschi e soldati francesi, e che questi ultimi avrebbero fatto uso delle armi. Una ventina di dimostranti sarebbero stati uccisi. Questa informazione è assolutamente infondata. Le autorità francesi si sono limitate all'arresto del borgomastro di Boffard, senza che questa misura abbia dato luogo ad ulteriori incidenti. Ci si trova in presenza di un nuovo esempio della campagna di false voci che noi abbiamo già dovuto constatare, specialmente a proposito dei pretesi incidenti di Treviri, ove le nostre truppe hanno cercato di sfollare una piazza invasa da manifestanti, senza ferire alcuno di questi».

L'Inghilterra rimborserà l'America

Le dure condizioni di Washington

LONDRA, 30, sera

Si è riunito nel pomeriggio di oggi il Consiglio di Gabinetto, il quale si è occupato quasi esclusivamente della sistemazione dei debiti di guerra inglesi verso gli Stati Uniti. Quale decisione definitiva il Gabinetto abbia preso non è ancora detto da nessun comunicato ufficioso, ma l'opinione prevalente è che malgrado l'opposizione di un certo numero di ministri, e malgrado l'opinione personale dello stesso Bonar Law, le condizioni proposte dall'America dovranno essere accettate per evitare maggiori ritardi e più gravi complicazioni nella definizione di una questione di cui occorre liberarsi quanto più presto è possibile.

Il debito complessivo dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti è di 851 milioni di sterline, a cui bisogna aggiungere più di cento milioni di interessi cumulativi. Il pagamento degli interessi del 3.5 per cento su questa somma, oltre alla quota di ammortamento per un periodo di 62 anni, è una di quelle imprese che mettono a dura prova la resistenza economica e la pazienza di una nazione; ma la grande massa della popolazione inglese crede sia nell'interesse del Paese e dell'impero di sottostare a qualsiasi sacrificio, pur di far fronte al grave impegno. Ciò è un applicare il criterio della morale commerciale nelle transazioni finanziarie dello Stato, anche se fatte in un così difficile periodo come quello del dopo guerra.

Bonar Law, apparentemente non è il solo a ritenere che le condizioni di interesse e di ammortamento volute dagli Stati Uniti sono troppo gravose; della sua opinione è Sir Eric Geddes, il quale afferma che gli Stati Uniti potevano mostrarsi più generosi verso l'Inghilterra che intende far fronte ai propri impegni. Oggi, prima di partire per New York, dove si reca per affari suoi personali, egli ha avuto un lungo colloquio con Bonar Law al quale ha esposto la propria opinione. Anche nella «City» la questione viene discussa con molto fervore e già si sono delineati dei piani per cercare di risolverla nel modo più soddisfacente e più favorevolmente di quello che ora si propone. Uno dei progetti, sarebbe di emettere un prestito interno per ammortizzare il debito americano. La somma risparmiata sarebbe ingente. Il prestito interno potrebbe essere ammortizzato più rapidamente che un debito estero mediante provvedimenti finanziari infinitamente meno gravosi. La persuasione generale è che il debito debba essere pagato quanto più rapidamente è possibile nell'interesse del buon nome e del prestigio commerciale dell'Impero britannico.

Momento critico a Losanna

Una proposta dilatoria della Francia

PARIGI, 30, sera

Le notizie da Losanna, secondo le quali si sarebbe verificato un grave contrasto tra la delegazione francese e quella inglese, ha prodotto una viva emozione nei circoli politici francesi. La notizia — sebbene non si smentisca completamente uno stato di viva tensione — è ridotta nei circoli ufficiali a più piccole proporzioni, e sarebbe derivata dalla «demarche» fatta a Roma e ad Angora per rendere noto che il Governo francese era pronto a continuare le trattative per l'Oriente, anche in un'altra città. Si dice che questa «demarche» non era conosciuta dalla delegazione inglese, la quale l'avrebbe appresa da un dispaccio dell'Havas; la delegazione inglese, quindi, credendo che si volesse agire al di fuori di essa, ha manifestato il suo disappunto. Nei circoli ufficiosi francesi si dichiara che il passo fatto a Roma e a Angora è stato fatto anche a Londra, dove la nota a quest'ora dovrebbe essere arrivata.

Del resto, nella situazione generale della Conferenza non si è determinato alcun miglioramento. La delegazione turca persiste a far dichiarare nei corridoi che il progetto di trattato è inaccettabile, perchè contiene troppe clausole contrarie al patto nazionale di Angora. Un personaggio turco ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni:

«Noi siamo venuti a Losanna convinti di poter trattare con le Potenze occidentali sopra un piede di eguaglianza. Noi quindi abbiamo cercato di realizzare le condizioni che ci permettessero di vivere in pace con le Potenze europee, ma invece queste sono venute qui animate dalla convinzione che si potessero imporre ai turchi le condizioni che deve subire il vinto, perchè se avevamo battuto la Grecia, eravamo pur sempre gli sconfitti della grande guerra. Esaminate il trattato e vedrete che tutti i vantaggi che il Trattato di Sèvres accordava alla Grecia sono stati bensì annullati a nostro favore, ma che le condizioni che quello stesso trattato accordava agli Alleati sono state mantenute nella sostanza, sebbene in molta parte sieno state raddolcite nella forma».

La delegazione bulgara ha inviato alla presidenza della Conferenza una protesta, perchè fra le clausole territoriali del progetto di trattato ve ne sono alcune che prevedono la cessione della Tracia orientale alla Grecia. Un'altra protesta è stata fatta dalla delegazione egiziana, perchè nel trattato è detto che la Turchia rinuncia ai suoi diritti sulla vallata del Nilo, a partire dal 5 novembre 1914, e che all'Egitto non si applicano le disposizioni relative ai territori distaccati in virtù del presente trattato. La delegazione egiziana approfitta dell'occasione opportuna per reclamare la sua completa indipendenza dall'Inghilterra.

La discesa dei cambi

200 mila marchi per una sterlina

LONDRA, 30, sera

Il marco ha subito oggi un nuovo tracollo sul mercato di Londra, ove nella giornata se ne compravano 200.000 per una sterlina. E' ormai evidente che fra il marco tedesco e la corona austriaca non c'è più una sensibile differenza; anzi si potrebbe dire che la corona tende a migliorare, mentre il marco non ha ancora finito di peggiorare. In quanto al franco, esso è disceso a 76.75, mentre la lira oscilla fra 98 e 98.50 ed il franco belga ad 86.30.

Sul mercato londinese si fanno le più oscure previsioni per l'immediato futuro sotto il rapporto dei cambi.

In quanto al carbone, il suo prezzo continua a salire, ed a Newcastle ed a Cardiff, si confermano importanti ordinazioni tedesche. Il solo Stinnes ha ordinato a Newcastle 750.000 tonnellate di carbone e 250.000 ne ha ordinato a Cardiff. Nei circoli politici inglesi si afferma che il Governo francese aveva da principio mostrato una certa tendenza a giudicare sfavorevolmente le vendite di carbone inglese ad acquirenti tedeschi e quasi a domandare la revoca dei contratti in questione. Evidentemente il Governo inglese deve aver fatto capire a quello francese che in tempo di pace esso non può impedire a nessuno di vendere o comperare prodotti inglesi, e che per giustificare una misura di questo genere, occorreva nè più nè meno che una regolare dichiarazione di guerra.

Un'intesa preliminare fra nazionalisti e fascisti

per la collaborazione e l'eventuale fusione dei due partiti

Le decisioni della commissione mista

Creazione d'un organo centrale

ROMA, 30, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Si è riunita oggi in una sala del palazzo Marignoli la commissione nominata dal Presidente del Consiglio, per studiare i rapporti che debbono intercedere fra il fascismo ed il nazionalismo. Erano presenti tutti i componenti, e cioè, l'on. Mussolini, l'on. Federzoni, l'on. Giuriati, Enrico Corradini, Nicola Sansanelli, l'on. Alessandro Dudan, il maggiore Terruzzi, Cesare Rossi, Maurizio Maraviglia e Ricci. Quest'ultimo fungeva da segretario».

Riconoscimento reciproco

«La discussione è stata improntata alla massima cordialità e vi hanno partecipato tutti i presenti. La commissione prima di accingersi a stabilire nei loro termini concreti i rapporti che debbono intercedere fra fascismo e nazionalismo, ha ritenuto opportune e necessarie le seguenti dichiarazioni, approvate all'unanimità;

Il fascismo riconosce al nazionalismo di fronte al patto nazionale una precedenza dottrinaria ed una volontà ed una fede, agitata tenacemente anche nei tempi dell'avantiguerra, quando tutta l'Italia sembrava rassegnarsi a subire le conseguenze più nefaste di un regime di pseudo democrazia pacifondaia e rinunziataria, ragione per cui quando la prima fase della rivoluzione fascista fu compiuta, il Presidente Mussolini chiamò a far parte del suo Governo alcuni capi del nazionalismo. Il nazionalismo riconosce nel fascismo la forza nazionale più imponente del dopoguerra: il movimento prima ed il partito poi, che ha dato il sagrificio più vasto di uomini, che si contano a migliaia oramai, tutti caduti per la lotta contro l'antinazione; riconosce che la rivoluzione nazionale, culminata nelle giornate di ottobre, è stata voluta, preparata militarmente e politicamente e condotta a termine con la trionfale marcia su Roma, dalle camicie nere; ragione per cui il carattere della rivoluzione è inequivocamente fascista ed il Governo non può essere, pur essendo a base nazionale, che essenzialmente fascista.

Ciò premesso, i convenuti affermano che dati questi precedenti, i rapporti fra nazionalismo e fascismo debbono essere di assoluta e fraterna collaborazione. La commissione ammette la possibilità e l'utilità ai fini nazionali dell'unificazione, e nell'attesa, decide di creare un organo centrale, composto da sei fascisti e tre nazionalisti, presieduto da Mussolini, collo scopo di assicurare l'armonico sviluppo e l'unitaria coordinazione delle due forze nazionali».

Le prospettive per la fusione

Fin qui il comunicato della *Stefani* sulla riunione odierna della commissione paritetica incaricata di stabilire i rapporti tra fascisti e nazionalisti, la quale ha portato innegabilmente a una chiarificazione della situazione, specialmente per quanto si riferisce alle benemerenze di ciascuno dei due partiti acquistate nella lotta contro gli elementi e i partiti antinazionali. Il comunicato ufficiale parla di unificazione, riferendosi all'oggetto delle ulteriori trattative che saranno svolte dalla nuova commissione paritetica, di cui si trova l'annuncio nella succennata comunicazione.

Ciò che per il momento occorre rilevare è che i rappresentanti dei due partiti, trovandosi per la prima volta riuniti insieme per prendere concrete decisioni, si sono trovati subito d'accordo nella via da seguire smentendo così le voci di pretesi dissensi e di contrasti fra i due partiti. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, nominerà domani la nuova commissione. Per quanto si riferisce ai membri di essa, nella scelta dei nomi sarà tenuto particolare riguardo delle personalità aventi responsabilità di partito. La nuova commissione verrà dunque a sostituire quella che per l'unica volta si è riunita oggi per uno scambio preliminare di vedute. Nella nuova commissione sarà istituita una speciale sottocommissione di tre o quattro membri a cui sarà dato l'incarico di studiare le speciali condizioni del fascismo e del nazionalismo nell'Italia meridionale prima di procedere a qualsiasi movimento unificativo.

Il commiato ai "Sempre Pronti,,

Intanto la milizia nazionalista è stata sciolta, ed il comandante generale dei «Sempre pronti», on. Paolucci, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Alla mezzanotte del 31 gennaio la milizia è sciolta. I legionari fedeli al giuramento prestato si devono considerare in congedo illimitato. Rivolgiamo il pensiero ai fratelli nazionalisti caduti sui campi di battaglia, per confermare col sangue il loro amore fedele: da Giacomo Venezian a Fulveri Paolucci De Calboli. Rivolgiamo il pensiero ai «Sempre pronti» caduti per liberare dai traditori la Patria: da Mario Sonzini a Luigi Vaccari. Rivolgiamo il pensiero a tutte le nostre bandiere, alla cui ombra non fu mai commessa viltà. Arrivederci miei legionari. Viva Savoia, viva il Re!». - Il comandante generale: firmato: Raffaele Paolucci.

Inoltre, la giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista ha rivolto il seguente proclama di saluto ai «Sempre pronti», i quali rientrano nelle file dell'organizzazione politica del partito:

«Nazionalisti! I legionari azzurri dei «Sempre pronti» rientrano oggi nelle file della nostra organizzazione politica, dopo aver per tre anni difeso a viso aperto fin dai tempi della dedizione e della viltà, insieme con l'idea nazionalista le glorie e le tradizioni più pure dell'Italia vittoriosa. Accoglimoli come fratelli prediletti: essi sono i vigili custodi di una fiamma che non si spegne: i soldati di una disciplina, temprati dal rischio e dal sacrificio. Tali rimarranno tra noi, poichè il nazionalismo è di per sè milizia pronta a servire ora e sempre, nella buona come nell'avversa fortuna, la Patria ed il Re. E' nostro dovere perseguire quei nobilissimi scopi, per i quali i «Sempre pronti» furono istituiti, e che, lungi dall'accendere nell'animo dei giovani faziose rivalità, si prefiggono il saldo presidio dell'Italia imperiale di domani. Viva i «Sempre pronti», «viva il nazionalismo», «viva il Re». Firmata: La Giunta esecutiva.

Le innovazioni nel Codice di commercio

Registro e società a garanzia limitata

ROMA, 30, sera

Ecco più precisi particolari sul progetto di riforma del Codice di commercio. Il progetto, nei primi cinque articoli, si occupa delle fonti di diritto commerciale e degli atti commerciali, innovando circa le fonti ciò che riguarda il commercio degli immobili, in quanto le forme e la pubblicità degli atti relativi ai diritti reali sugli immobili sono regolati dal Codice civile e dando degli atti di commercio una trattazione più omogenea per quegli atti che, tenuti insieme da un solo motivo, sono perciò capaci di applicazione omogenea. Tutta la rimanente materia è divisa secondo il sistema romanistico in tre libri: nel primo libro si tratta delle persone (commercianti e società commerciali); nel secondo dei titoli di credito; nel terzo dei vari contratti commerciali.

Circa i commercianti, dopo aver definito chi sia commerciante, stabilisce le norme concernenti le ditte, fissandone gli elementi costitutivi. Nel progetto è introdotto il registro di commercio, registro che dovrà essere tenuto in ogni Camera di commercio, sotto la vigilanza di un magistrato. Su tale registro il commerciante dovrà denunciare la propria lista, nonchè tutti gli atti di donazioni, alienazioni, cessazione e liquidazioni dell'industria. Sotto il titolo IV (obbligazioni dei commercianti), si danno norme regolanti la concorrenza sleale ed i libri di commercio, innovando riguardo a questi ultimi, in quanto i commercianti, ad eccezione del libro inventario, potranno tenere quei libri che riterranno più adatti al proprio caso, purchè da essi risulti esattamente la entità patrimoniale, il movimento e la natura degli affari che essi compiono. Il progetto passa poi a trattare degli ausiliari dei commercianti, regolando la rappresentanza, considerandola indipendente dai rapporti fondamentali cui si innesta detta norma sugli istitutori, sugli agenti di cambio e sui mediatori.

La materia nella quale maggiormente il progetto ha portato innovazioni, è quella che riguarda le società anonime. Nel progetto, in sostituzione delle società anonime per quote è stata introdotta la società a garanzia limitata. Vi è istituito poi un giudice del registro, magistrato delegato alla sorveglianza dell'azienda sociale, e si è cercato di porre freno alla così detta catena.

La stazione di Milano devastata da un incendio

Il padiglione centrale distrutto

MILANO, 30, notte

Uno spaventoso incendio, che mentre telefoniamo i pompieri non sono ancora riusciti a domare, ha distrutto questa sera il padiglione centrale della stazione ferroviaria. Verso le 23 circa, un impiegato ferroviario notava che dalla parte superiore dell'edificio si elevavano altissime lingue di fuoco, e constatava poco dopo che l'incendio si era sviluppato in un mezzanino dell'ufficio biglietti, e che rapidamente aveva preso vaste proporzioni. Dato immediatamente l'allarme, pochi minuti dopo giungeva la prima squadra dei pompieri, seguita a breve distanza, dato il rapido propagarsi delle fiamme, da tutte le squadre milanesi dei vigili del fuoco.

L'incendio, favorito dal vento e dalla costruzione in legno della parte superiore dell'edificio, si propagava con una rapidità impressionante, e quando l'opera di spegnimento poteva iniziarsi, oramai si comprendeva che tutto l'edificio era destinato ad essere preso dalle fiamme. Lo spettacolo era davvero impressionante: dalle fiamme altissime che si levavano nel cielo nebbioso della notte, cadeva sull'ampio piazzale della stazione una pioggia incandescente di lapilli infiammabili. Il padiglione centrale della ferrovia, costituito di un ampio edificio della lunghezza di circa 50 metri e profondo una ventina, guarda sul piazzale centrale della stazione, nella cui parte superiore è posto un orologio. Ai due lati sono due lunghe ali, nelle quali sono gli uffici dei bagagli e il buffet, le sale d'aspetto ecc. Il pericolo maggiore era costituito dalla possibilità che le fiamme si propagassero verso il lato ovest dell'edificio, che unisce la stazione centrale a quella delle ferrovie elettriche.

Appena le prime fiamme si innalzarono paurosamente, accorsero, oltre ai vigili, le squadre fasciste, le truppe, il Prefetto e tutte le autorità politiche. Sul piazzale si era intanto radunata una gran folla, attratta dagli spettacolosi bagliori che illuminavano tutto intorno con sinistro terrore. Rapidamente, la cupola è crollata e oramai non c'è più speranza di salvare l'edificio.

Sono andati distrutti gli uffici della segreteria dei biglietti, gli uffici dei capistazione e un ufficio privato di cambio, nel quale si afferma fossero contenuti ingenti valori, nonchè l'edicola del giornalaio della stazione. Il capo del dipartimento ferroviario ha immediatamente dato disposizioni perchè il movimento dei treni non fosse interrotto, ed i treni partano ed arrivino fuori della zona comunque danneggiata dall'incendio.

Pare che la causa dell'incendio vada attribuita ad una stufa, e che ad ogni modo sia da escludersi un corto circuito. I danni non si possono neanche approssimativamente precisare. I pompieri hanno potuto, durante l'opera di salvataggio, sottrarre alle fiamme dieci milioni di lire, contenute nella cassaforte del deposito valori. Sono andati distrutti però settanta milioni di biglietti ferroviari, somma la quale risulta dal computo dei diversi pacchetti, il cui importo complessivo era appunto di settanta milioni.

La composizione del consiglio di disciplina

per gli ufficiali dell'ex Missione di Vienna

ROMA, 30, sera

A proposito del consiglio di disciplina, che dovrà giudicare gli ufficiali che già formavano la Missione militare italiana a Vienna, si apprende che la composizione definitiva del consiglio di disciplina, è la seguente: presidente: generale d'Esercito Giraldi conte Guglielmo, comandante del corpo d'armata di Firenze e vicepresidente del Consiglio Supremo dell'Esercito; membri: tenente generale Stefano Lombardi, generale di corpo di armata a disposizione per ispezione; tenente generale Giuliano Ricci, ispettore generale d'artiglieria; tenente generale comm. Giovanni Ghersi, comandante il corpo d'armata di Verona; maggiore generale Lorenzo Barco, comandante la divisione alpina di Brescia; maggiore generale Ernesto De Marchi, comandante la divisione militare di Firenze; maggiore generale cav. Gustavo Beraldi, comandante la brigata di cavalleria a Udine.

E' questo il più importante consiglio di disciplina di cui sia stata ordinata la costituzione: a) per l'autorevolezza dei componenti, tutti i generali, alcuni dei quali vanno annoverati tra le più alte autorità militari; b) per lo scandalo suscitato dall'arresto in massa dei più autorevoli membri della nostra Missione, scandalo del quale tanto soffrì il prestigio del nostro Esercito in Patria ed all'estero e del quale approfittarono nemici di fuori e di dentro, per denigrare le nostre istituzioni miliari; c) per le ripercussioni che questo mancato scandalo ebbe anche nei paesi alleati, poichè giova notare che la nostra missione rappresentava a Vienna non soltanto gli interessi militari d'Italia, ma di tutta l'Intesa, e perchè fra gli ufficiali arrestati ve ne sono che hanno un brillante passato di guerra; d) per le importanti questioni che nel consiglio saranno trattate, taluno delle quali di sapore squisitamente politico, nonchè per l'autorevolezza e il numero dei testimoni che probabilmente saranno chiamati a deporre; c) per la lodevole ed ammirevole fermezza con cui in carcere e fuori difesero il loro nome di cittadini e di soldati.

Treni viaggiatori soppressi

a datare dal 1.o febbraio

ROMA, 30, sera

L'amministrazione ferroviaria, proseguendo nel suo programma di economia, ha disposto perchè dal primo febbraio p. v. vengano soppressi i seguenti treni viaggiatori:

1011 e 1048 fra Torino ed Alessandria, 3 e 1071 fra Spezia e Pisa, 3329 e 3338 fra Camogli e Genova, 1401 e 1408 fra Albenga e Savona, 1355 e 1364 fra Pistoia e Firenze, 627 e 624 fra Udine e Venezia, 4223 e 2112 fra Bolzano e Trento, 39 e 25 da Roccasecca a Cassino, 19 e 18 da Sparanise a Roccasecca, 3830 da Napoli a Capua, 1945 e 1946 fra Napoli e Salerno, 1930 e 1931 fra Praia e Sapri, 2125 e 4246 fra Innichen e Fortezza, 2357 e 2352 fra Livorno e Pisa, 2461 e 2462 fra Portocivitanova e Macerata, 7031 e 7028 fra San Benedetto ed Ascoli, 5153 e 5134 fra Giulianova e Teramo, 774 da Sulmona a Castellamare Adriatico, 795 e 3880 fra Isernia e Caianello, 3927 e 3926 fra Napoli e Caserta, 4779 e 4770 fra Foggia e Lucera, 2737 e 2736 fra Sant'Eufemia e Catanzaro, 2721 e 7346 da Cosenza.

In conseguenza di tali soppressioni, verranno portate sensibili varianti all'orario di alcuni treni che rimangono in vigore, risultanti dagli avvisi già pubblicati, e verrà accelerata la marcia del direttissimo 1 da Genova a Roma. Con la stessa data del primo febbraio p. v., verranno sensibilmente accelerate le comunicazioni fra Roma, la Calabria e la Sicilia.

I nuovi distintivi per gli ufficiali generali

ROMA, 30, sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: «Con riferimento alla nuova denominazione dei gradi di ufficiali generali, stabilita nel decreto relativo all'ordinamento dell'Esercito, e con la riserva di apportare le corrispondenti varianti, si dispone fin d'ora che i distintivi del grado per ufficiali generali sieno i seguenti:

Generali di brigata, medici, generali commissari: i distintivi finora in vigore per i maggiori generali non comandanti di divisione.

Generali di divisione, generali medici capi: i distintivi finora in vigore per i tenenti generali non comandanti di corpo d'armata.

Generali di corpo d'armata: i distintivi finora in vigore per i tenenti generali comandanti titolari di corpo d'armata.

Generali d'armata: i distintivi finora in vigore per i comandanti d'armata.

Generali d'esercito: i distintivi finora in vigore.

Il gen. Sanna ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 30, sera

Stamane, a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto parecchie autorità e varie commissioni. Alle udienze assisteva il sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Acerbo. Fra gli altri, sono stati ricevuti il tenente generale Sanna, comandate del corpo d'armata di Trieste ed il commissario straordinario delle Ferrovie, on. Torre. Inoltre, il Presidente ha ricevuto la presidenza dell'Associazione nazionale dei sottufficiali in congedo, che gli ha offerto una pergamena, con cui lo si nomina socio onorario della predetta associazione, ed il consiglio direttivo dell'Associazione dei comuni italiani, composta dai sindaci di Roma e di Ravenna, dall'on. Giavazzi, dal comm. Franchi, dal comm. Verratti e dal cav. Perticoni.

Il processo per l'eccidio di Bologna

L'interrogatorio del prof. Bidone

MILANO, 30, sera

Un pubblico folto assistette stamane alla seconda udienza del processo per l'eccidio di Palazzo d'Accursio. Si riprendono gli interrogatori. Primo ad essere interrogato è Corrado Pini, segretario della sezione socialista di Bologna, il quale comincia col proclamare la propria innocenza. Dà delle spiegazioni sul comitato sorto per la cerimonia dell'insediamento della Giunta, e narra lungamente le trattative avute col questore intorno allo svolgimento della cerimonia stessa. Venendo a parlare della giornata tragica, egli dice che suo compito era di rimanere alla Camera del lavoro in permanenza per attendere il corteo che si sarebbe svolto in quella giornata. Alla Camera del lavoro si trattenne fino alle 21, ove apprese i dolorosi fatti. Impressionato, tornò a casa. Le contestazioni del presidente sono numerose e riguardano, tra l'altro, l'atteggiamento politico dell'imputato, dei suoi rapporti col Martelli, autore della circolare con la quale si costituiva il corpo degli «arditi rossi». Dell'ex capitano Ambrosini, che si occupò dell'organizzazione degli «arditi della rivoluzione» e di numerose circolari sovversive, il Pini dice di non sapere nulla. Il presidente legge i numerosissimi documenti, dai quali risulta tutto il movimento che si compiva per la formazione di squadre armate.

Nell'udienza pomeridiana, è interrogato Teodosio Frattini, imputato di complicità necessaria nell'omicidio dell'avv. Giordano e di mancato omicidio nelle persone degli altri consiglieri di minoranza. Anch'egli nega di aver partecipato al fatto. Udì dei colpi di rivoltella e fuggì, recandosi più tardi in casa della fidanzata. Il presidente gli contesta che egli comandò veramente durante il tumulto una squadra di sovversivi, che dopo avere sparato contro la forza pubblica, quando questa rispose al fuoco, fuggì, riparando in un vicino caffè. Dà notizia delle sue relazioni col Martelli e si dilunga in ampi particolari sul movimento politico di Bologna e sui fatti che hanno preceduto l'omicidio.

Viene quindi interrogato Renato Gaiani, imputato dello stesso reato del Frattini e del Pini. Questi rifà la storia delle elezioni amministrative, degli accordi presi con le autorità circa la cerimonia, e dice che durante la giornata di tumulti rimase alla Camera del lavoro.

Quindi, fra la più intensa attenzione è interrogato il prof. Bidone, il quale per difendersi dice di sentire il bisogno di esporre tutta la sua vita. Dichiara di aver compiuto un errore, ma di voler rettificare una notizia falsa, cioè, che egli si trovasse nell'aula e non avesse prestato aiuto ai feriti. Si dilunga a parlare della sua vita, illustrando le sue tendenze politiche, affermando di essere contrario alle tendenze estreme di sinistra, e di essersi disgustato specialmente del contegno dei dipendenti comunali, indisciplinati, non amanti del loro lavoro.

Venendo ai giorni immediatamente precedenti al tragico conflitto, dice che il 21 ottobre si recò al Comune, entrò nell'aula a seduta iniziata, e non ne uscì che quando si udirono i primi spari. Nel passare in un'altra sala, udì una scarica di fucileria che lo ha atterrito. Impressionato, andò verso l'ufficio d'igiene per cercare di un medico o degli assistenti. Tornato nell'aula vide lo spettacolo straziante. Aiutò ad adagiare il Giordani su di un sofà e diede ordine perchè fosse trasportato all'ospedale in barella. Termina, scagionandosi dall'accusa mossagli di non aver prestato aiuto ai feriti, pur trovandosi nell'aula.

Con l'interrogatorio del prof. Bidone, data l'ora tarda, la seduta ha termine ed è rinviata a domani.

L'ex Regina di Grecia a Firenze

FIRENZE, 30, sera

Ieri sera è giunta nella nostra città l'ex Regina di Grecia, la quale ha preso alloggio all'albergo d'Italia.

Un ferroviere stritolato dal treno Trieste-Roma

FOLIGNO, 30, sera

Stamane il treno triestino delle ore 9.44, che transitava per questa stazione, ha investito il caposquadra Tommasini Francesco di Valtopina, stritolandolo.

Furto in una caserma di carabinieri a Torino

147.000 lire di bottino

TORINO, 30, sera

La scorsa notte venne rubata dalla caserma della legione dei carabinieri di piazza Carlo Emanuele II, la cospicua somma di 147.000 lire, che era stata dal capitano Cavanna riposta nella cassaforte, la quale venne scassinata. E' stata immediatamente ordinata un'istruttoria, che non ha portato finora ad alcun risultato. Si nutrono dei sospetti, ma il furto rimane avvolto nel mistero.

Otto ore in aria senza motore

Il "record,, d'un aviatore francese

CHERBOURG, 30, sera

L'aviatore francese Maneyrol, a bordo di un areoplano senza motore, ha compiuto un volo della durata di otto ore 2 minuti e 31 secondi. Maneyrol ha battuto tutti i «records» di volo con areoplani senza motore.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il convegno della Regione Giulia

Non occorre a quanti vivono nelle province nostre segnalare l'importanza del convegno che si tenne domenica ad Udine. A un mese appena di distanza dalla delimitazione delle nuove province, che portava come conseguenza un nuovo e più largo aggruppamento conforme alla natura dei luoghi e alla loro missione specifica in servizio della Patria comune, già si radunavano alcuni degli uomini più autorevoli e più rappresentativi di tutte queste terre per prendere a corpo a corpo il problema d'azione nazionale organica e concorde che loro affidava l'Italia.

Nella pronta intuizione di un momento che noi abbiamo cercato di chiarire nei suoi essenziali caratteri, nella fervida volontà, nella rapidità dell'agire, si dimostrò ancora una volta — e non sarà mai abbastanza lodato — quell'intelligente e operoso patriottismo degli udinesi che già appartiene alla storia come fattore mirabile del congiungimento delle nostre province alla Patria. E pronti al cenno risposero, quasi lo avessero aspettato per coscienza della sua necessità gli uomini delle altre parti della regione: e come già in passati giorni, in congressi solenni della Lega Nazionale, si radunavano essi in questa o quella delle nostre città a deliberare dei provvedimenti necessari alla forza della civiltà nostra sui confini etnici, così sotto il nome augusto di Dante Alighieri si radunarono ad Udine, formalmente entrata anch'essa nel vincolo sacro della regione che ha in custodia il limite orientale della gente italiana.

L'accordo, pieno, armonioso, trionfale, che incluse Trieste e Udine e Gorizia e Pola e le città di tutta l'Istria e quelle di tutto il Friuli, fu facile e spontaneo, perchè tutti si conoscevano. Il confine austriaco non era stato che convenzione e menzogna: sopra di esso andava, dalla Carnia al Quarnaro, lo stesso spirito, lo stesso senso storico della difesa d'Italia sulle sue Alpi. Quelle lotte nazionali che noi avevamo combattute per non lasciar prevaricare su terra italiana un elemento allogeno ringagliardito dal governo straniero, avevano fatto palpitare il cuore degli udinesi tanto prossimi a noi; era anche in loro la profonda coscienza che di questa lotta, per la grandezza e la forza espansiva della sua vita cittadina, fosse Trieste lo spirito animatore.

Perciò quel nome di capitale morale della Venezia Giulia, che con tanta naturalezza sgorgò dalle labbra dell'illustre senatore che presiedeva il convegno udinese e con tanto entusiasmo si ripercosse nell'assemblea, fu il riconoscimento di una verità formatasi nell'opera della storia. Trieste è oggi, rispetto alla regione ampliatasi per i caduti confini, quello che essa fu nel passato, e la sua esperienza, la virtù del suo spirito di organizzazione e del suo consiglio, la propongono a natural sede di ogni azione comune che sia per condursi dalle province sorelle.

Questa unione delle volontà, questa fusione degli animi, questa cancellazione di ogni malinteso che fosse sorto qua e là per circostanze locali, sono avvenute sul terreno dell'interesse nazionale supremo: quello che la nazione sia qui forte e sicura, rispettata anche dagli allogeni e cara nel procedere del tempo anche al loro cuore. Questo fu il punto nel quale tutti gli animi si unirono; nè poteva essere vertice più alto. Ma la concordia operosa promessa domenica a Udine, con un solo proposito, con un solo intento, in un solo impeto fraterno, dai patrioti di Trieste, del Friuli e dell'Istria, non tarderà a manifestarsi in tutte le più varie funzioni di vita di queste genti che si sentono verso l'Italia una missione comune. E nel coro delle regioni italiane la Regione Giulia avrà la sua voce di operatrice feconda, con quella ampiezza di suono che le assicura, ormai manifesta, la concorde azione di tutti i suoi figli.

La ferma per le reclute 1901-1902
appartenenti alle nuove province

L'on. Suvich ci comunica d'aver, ad analoga domanda, ricevuto risposta dal Ministero della Guerra che le reclute delle classi 1901 - 1902 appartenenti alle nuove province, essendo state chiamate sotto le armi assieme alle reclute nate nel secondo semestre dell'anno 1902 delle antiche province, con queste debbono compiere la ferma di leva. Nè è possibile fare un trattamento speciale alle reclute delle nuove province — per evitare il cumulo di classi sotto le armi — inquantochè esso verrebbe a urtare contro disposizioni di ordine generale che hanno il loro fondamento sulle necessità dei vari servizi dell'Esercito, per fronteggiare le quali bisogna fare assegnamento anche sul contingente dei giovani delle nuove province appartenenti alle classi 1901 - 1902.

I medici a congresso straordinario per discutere sull'assicurazione di malattia. E' nota, per le notizie diffuse date dai giornali cittadini, la vertenza in corso fra la «Libera associazione dei medici di Trieste» e l'Istituto d'assicurazione per malattia dei marittimi», che, contro il parere dell'associazione medica, vuole estendere l'assicurazione anche ai famigliari dei marittimi.

Per discutere sullo stadio della vertenza e l'ulteriore atteggiamento dei medici, la Libera associazione si raccoglie a congresso generale, straordinario oggi mercoledì, alle 19, nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena, con il seguente ordine del giorno: «In tema di assicurazione di malattia per i famigliari».

Un congresso straordinario dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo. La direzione dell'Ospedale infantile e pia fondazione Burlo-Garofolo invita i soci a un congresso generale straordinario che si terrà nella sede sociale, in via del Bosco N. 4, il giorno di sabato 10 febbraio, alle 10.30.

Sessione d'esame per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole cittadine. La Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole cittadine comunica che la prossima sessione d'esame avrà inizio il 24 febbraio p. v. Le domande dei maestri che intendono assoggettarsi all'esame dovranno pervenire alla Commissione stessa presso l'Ufficio scolastico regionale (R. Prefettura), entro il 15 febbraio.

La conferenza sulla grotta di Postumia. La conferenza sulla grotta di Postumia che il prof. Sergio Gradenigo avrebbe dovuto tenere lunedì 2 febbraio, per sopravvenuto impedimento è rimandata a giorno da destinarsi.

Le nuove Prefetture giuliane
dovranno funzionare entro l'8 febbraio

Ci telefonano da Roma, 30, notte:

Il Governo ha rimesso al Prefetto di Trieste, comm. Crispo Moncada, l'incarico di provvedere all'attuazione pratica delle disposizioni contenute nel recente decreto che riguarda la ripartizione provinciale della Venezia Giulia. Con questo speciale atto di fiducia il Governo intende lasciare al comm. Crispo Moncada, di cui apprezza la conoscenza acquistata sul posto dei complessi problemi regionali, il criterio di opportunità nella nuova sistemazione amministrativa della Venezia Giulia entro i termini da ultimo stabiliti. Nessuna decisione venne ancora presa per la nomina del Prefetto dell'Istria, nomina che verrà decisa nel prossimo Consiglio dei ministri. Le nuove Prefetture dovranno essere in grado di funzionare col giorno 8 febbraio.

Il Prefetto di Udine a Trieste

Ieri fu a Trieste il conte comm. Carandini, Prefetto di Udine, destinato ad assumere l'importante carica di Prefetto del Friuli, allo scopo di prendere accordi con il nostro Prefetto, comm. Crispo Moncada, circa la nuova sistemazione amministrativa della Regione Giulia, che in base alle recenti disposizioni governative, dovrà essere attuata entro la prima settimana di febbraio. Nel gabinetto del comm. Crispo Moncada ebbe luogo una lunga e laboriosa conferenza, alla quale partecipò anche l'egregio viceprefetto di Gorizia, avv. dott. Piomarta. Furono presi gli accordi preliminari per il passaggio delle sottoprefetture del Friuli orientale alla nuova Prefettura friulana

La conferenza d'igiene agli Ex allievi. Questa sera alle 20 il dott. Pietro de Favento terrà, nella palestra di via della Valle, una conferenza d'igiene sessuale. Non possono intervenirvi i giovani sotto i 18 anni. La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

La festa delle matricole a Trieste

Da diverse settimane i nostri goliardi lavorano attivamente a preparare la tradizionale festa delle matricole. La baraonda studentesca assurgerà quest'anno a importanza eccezionale, perchè i nostri giovani non vogliono che Trieste sia per nulla inferiore alle altre città italiane, da dove giungono notizie di fantastici progetti. Perciò la sede dell'Associazione goliardica triestina è trasformata in un'officina, dove il lavoro ferve febbrile. Si tratta di organizzare un corteo goliardico-medievale con carri addobbati e costumi perfetti dell'epoca, in mezzo alle più attraenti caricature, corteo che dovrà richiamare alla memoria dei cittadini il ricordo dei più brillanti carnevali passati. Quando i goliardi si mettono d'impegno, si sa come sanno fare miracoli; ma l'impresa è ardua e richiede troppo lunga preparazione perchè possa essere fatta di nascosto. Anche annunciata nel quadro generale, però, la festa riuscirà tuta una serie di sorprese nei particolari.

Dopo il corteo medievale gli studenti si raccoglieranno al Filodrammatico per il rituale battesimo delle matricole. In quest'occasione i nostri studenti pubblicheranno un numero unico «La matricola», ricco di «verve» e di illustrazioni.

Il Viale della Rimembranza

A quanto ci fu dato udire, in seno alla Giunta municipale sarebbe prevalsa, per ragioni d'attuazione pratica, la seconda delle due soluzioni da noi ieri esposte per il Viale della Rimembranza in onore dei nostri caduti. E' quella che vorrebbe il viale al posto dell'attuale passeggio lungo le rive. I centoventidue alberi di ampia fronda che si dovrebbero piantare coprirebbero tutto lo spazio dal Ponte verde fino al di là dell'Hotel Savoia.

La questione, ad ogni modo, deve essere risolta in seno al comitato speciale formato dal Prefetto e che deve nei prossimi giorni riunirsi di nuovo alla Prefettura.

Nuovo avvocato. Il concittadino dott. Enrico Illeni ha assolto alla Corte d'Appello di Venezia gli esami di avvocato e di procuratore.

L'elezione del presidente e delle commissioni
della Camera di Commercio

Ieri, alle 12, presenti 37 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta per procedere all'elezione del presidente delle Commissioni.

Presiede il comm. Cosulich, che, letta all'assemblea una lettera del gr. uff. Morpurgo con la quale questi ringrazia il presidente e la Camera per la prova di ambita fiducia concessagli con il suffragio sul suo nome per l'alta carica di presidente, carica che a malincuore non può accettare stante le gravissime occupazioni personali del momento, le quali certamente gli vieterebbero di dare ai lavori della Camera quel contributo di attività ch'egli crede sia doveroso dare, esprime alla Camera la sua gratitudine per avere voluto riconoscere le ragioni esposte e le difficoltà personali alla sua assunzione della carica di presidente, promettendo peraltro di dedicare tutto quanto può di se stesso al buon nome della Camera e all'incremento dei commerci e delle industrie c[illegible]tadine.

Il presidente rivolge quindi al barone Morpurgo alcune applaudite parole di augurio che la sua apprezzata attività non venga mai a mancare alla Camera, quindi si procede all'elezione del presidente.

Su 37 votanti, 36 chede portano il nome del comm. dott. Vittorio Tedeschi. Il comm. Cosulich quindi lo proclama eletto, soggiungendo di essere in grado di assicurare l'assemblea dell'accettazione della carica da parte del dott. Tedeschi. (*Applausi*). Con ciò è chiuso un periodo di crisi, la quale del resto è servita di chiarimento nelle diverse tendenze in seno alla Camera.

A far parte delle commissioni vengono eletti in blocco, essendo stata la lista precedente concordata, le commissioni, che risultano composte come segue:

Per i trattati e tariffe doganali. Arch. comm. Carlo T., Ballis Francesco, Cesareo Cesare, Parisi barone de Francesco, Pulitzer cav. uff. Géza, Randegger Enrico, Sanguinetti Giorgio, Scala dott. Ermenegildo, Schönfeld Alfredo, Tagliaferri Pierluigi, Walmarin Enrico.

Per le industrie. Bruna ing. Antonio, Florit Vittorio, Frigyessy de dott. comm. Arnoldo, Michelini ing. Francesco, Rossi Oliviero, Sanguinetti Giorgio, Segre comm. dott. Guido, Ziffer comm. ing. Arturo.

Per le piccole industrie e commercio al dettaglio. Ballis Francesco, Bertogna Carlo, Bruna ing. Antonio, Bruna Ermanno, Cesareo Cesare, Chiaruttini Pietro, Fano Emilio, Florit Vittorio, Isalberti Ercole, Maccari Antonio, Magliaretta Emilio, Petz Giorgio, Rossi Oliviero, Urizio Giovanni.

Per il movimento ferroviario, marittimo e portuale. Afenduli dott. Alessandro, Bruna Carlo, Cosulich comm. Oscarre, Gerolimich Candido, Gianfrè cav. Umberto, Gunalachi dott. Michele, Lucatelli cav. Carmelo, Morpurgo gr. uff. Edgardo, Oblath Emilio, Parisi barone de Francesco, Pollich comm. Ettore, Tagliaferri Pierluigi, Tarabochia Gustavo, Trincovich comm. Diodato, Ucelli gr. uff. Giulio, Venezian comm. Vittorio, Ziffer comm. ing. Arturo.

Per gli usi di piazza. Bruna Carlo, Gianfrè cav. Umberto, Gunalachi dott. Michele, Isalberti Ercole, Oblath Emilio, Parisi barone de Francesco, Petz Giorgio, Randegger Enrico, Schönfeld Alfredo, Segrè Arrigo, Tarabochia Gustavo, Venezian comm. Vittorio, Walmarin Enrico.

Per la Commissione postelegrafonica. Brunner cav. Guglielmo, Cesareo Cesare, Gianfrè cav. Umberto, Lucatelli cav. Carmelo, Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Orefice Renato, Peterlini cav. uff. Nazario, Rodriguez da Costa Ruggero, Urizio Giovanni, Venezian comm. Vittorio.

Per la Commissione economico-finanziaria. Arch. comm. Carlo T., Ballis Francesco, Bertogna Carlo, Brunner cav. Guglielmo, Cosulich comm. Oscarre, Frigyessy de dott. comm. Arnoldo, Morpurgo gr. uff. Edgardo, Oblath Emilio, Orefice Renato, Peterlini cav. uff. Nazario, Rodriguez da Costa Ruggero, Segre comm. dott. Guido.

Per gli affari di amministrazione interna e personale. Arch comm. Carlo T., Ballis Francesco, Fano Emilio, Lucatelli cav. Carmelo, Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Morpurgo gr. uff. Edgardo, Segre comm. dott. Guido, Walmarin Enrico, Ziffer comm. ing. Arturo.

Per la riforma della legge sulle Camere e del regolamento interno. Gunalachi dott. Michele, Lucatelli cav. Carmelo, Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Segre comm. dott. Guido.

Per fondazioni e beneficenza. Arch comm. Carlo T., Brunner cav. Guglielmo, Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Urizio Giovanni.

Per fondo pensioni. Brunner cav. Guglielmo, Gianfrè cav. Umberto, Michelini ing. Francesco, supplente.

Revisori al bilancio. Fano Emilio (supplente), Frigyessy de dott. comm. Arnoldo, Lucatelli cav. Carmelo (supplente), Rodriguez da Costa Ruggero.

Comitato vigilanza per il Laboratorio merceologico del Museo Commerciale. Arch comm. Carlo T., Isalberti Ercole, Scala dott. Ermenegildo, Urizio Giovanni.

Delegati dell'Accademia di Commercio e Nautica. Sezione nautica: Gerolimich Candido, Tripcovich comm. Diodato. *Sezione commerciale:* Morpurgo gr. uff. Edgardo, Venezian comm. Vittorio.

Direttori della Cassa di Risparmio Triestina. Brunner cav. Guglielmo, Fano Emilio, Gianfrè cav. Umberto, Isalberti Ercole, Oblath Emilio, Schönfeld Alfredo, Walmarin Enrico, Ziffer comm. ing. Arturo.

Revisori al bilancio della Cassa di Risparmio Triestina. Florit Vittorio, Orefice Renato, Sanguinetti Giorgio.

Membri del Consiglio della Cassa di Risparmio Triestina. Afenduli dott. Alessandro, Bertogna Carlo, Bruna ing. Antonio, Bruna Ermanno, Chiaruttini Pietro, Cosulich comm. Oscarre, Frigyessy de dott. comm. Arnoldo, Gerolimich Candido, Gunalachi dott. Michele, Maccari Antonio, Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Petz Giorgio, Pollich comm. Ettore, Pulitzer cav. uff. Géza, Randegger Enrico, Rodriguez da Costa Ruggero, Rossi Oliviero, Scala dott. Ermenegildo, Segrè Arrigo, Segre comm. dott. Guido, Tripcovich comm. Diodato, Ucelli gr. uff. Giulio, Urizio Giovanni, Venezian comm. Vittorio.

Il nuovo presidente
della Camera di Commercio

La nuova crisi nella presidenza della Camera di commercio, che per quanto attenuata dalla costituzione nel frattempo avvenuta della vice presidenza e della giunta, faceva sentire nondimeno una lacuna sommamente spiacevole, è stata ieri risolta con felice opportunità. Tutti i voti dell'assemblea conversero sul nome del dott. Vittorio Tedeschi, il quale, per consenso unanime e al disopra di ogni tendenza particolare, fu eletto a presidente della nostra rappresentanza commerciale e industriale.

Con questa affermazione di piena fiducia fu reso onore a un vecchio commerciante triestino, che per intelligenza e coltura, per esperienza delle condizioni locali e per fervido amore della sua città e della sua Patria non è certo ad alcuno secondo. Il comm. Vittorio Tedeschi, discendente da una rispettabile famiglia del ceto commerciale nella quale la coscienziosità e probità dei traffici si accompagnarono sempre con un'alta intellettualità e con la più intemerata fede patriottica, è il fratello di due scienziati che onorarono Trieste sulla cattedra dell'Università di Padova: il compianto dottor Vitale Tedeschi e il tuttora vivente prof. Enrico Tedeschi. La madre era sorella di quel geniale maestro Lionello Ventura, di cui ci fu tracciato il ritratto nell'ultimo libro postumo di Alberto Boccardi. Ricca circolazione d'ingegno era adunque nella famiglia: e la casa S. di V. Tedeschi nella quale entrò in giovani anni il dott. Vittorio e dove succedette al padre suo, contava fra le più serie e stimate della nostra città.

Il commercio al quale essa si dedicava di preferenza era quello dei legnami, avendo i suoi centri d'affari in Egitto ed in Algeria, specialmente ad Orano. Il dott. Vittorio Tedeschi conosce dunque a perfezione i traffici coi paesi d'Oriente, dove egli anche si recò in persona più volte. Fra gli altri commerci di varie specie dei quali si interessò la vecchia ditta sotto la sua direzione, assunse speciale importanza quello dei fichi secchi che essa introduceva dall'Italia nei paesi d'Oltralpe, battendo la concorrenza di altri paesi produttori.

Dopo la guerra, il dott. Vittorio Tedeschi, che già nei precedenti anni aveva accennato a ritirarsi dai negozi, non riattivò i vari rami di commercio della sua casa, ma si limitò a qualche affare in legnami. Si considerava ritirato; ma non per questo si separava dai commercianti triestini, dai quotidiani convegni di Borsa, dall'interessamento attivissimo agli sforzi della città per una rinascita commerciale in cui fermamente egli crede. Del valore attribuito alla sua personalità, della stima per la sua vasta coltura e per il suo assennato consiglio, è testimonio l'elezione di ieri, da lui accettata con quel senso di civismo e di patriottica disciplina che gli è riconosciuta da tutti.

Il nuovo presidente della Camera di commercio ha circa 65 anni. Un'aurea bontà, una rara dolcezza di carattere, una modestia in cui tanto più rifulgono le belle doti della mente e dell'animo, lo hanno reso sommamente caro a tutto il ceto commerciale e a tutti i cittadini. Unanime compiacenza saluta oggi la scelta del dott. Vittorio Tedeschi all'alto e grave ufficio, dove si spera egli possa rendere lungamente alla sua città diletta quei proficui servigi che sono nell'animo suo d'italiano e di cittadino.

Le dimissioni del generale Piccione
dalla presidenza della Camera di commercio italo-czeco-slovacca

Nella seduta del consiglio direttivo della Camera di commercio italo-czeco-slovacca, tenutasi il 23 corr., il vicepresidente comm. Alberto Cosulich diede lettura di una lettera ricevuta dal presidente generale Luigi Piccione, colla quale questi dichiara di vedersi costretto, in seguito alle sue molteplici occupazioni ed assenze da Trieste, a dare le sue dimissioni da Presidente della Camera, informando il consiglio che tale sua decisione deve considerarsi irremovibile.

Il consiglio, dopo aver votato un atto di vivo ringraziamento al generale Piccione per l'opera prestata a favore della Camera, diresse al comm. Alberto Cosulich la preghiera di voler assumerne la presidenza. Il comm. Cosulich però non credette per la sua età ed i suoi altri numerosi impegni di accettare tale carica.

A presidente della Camera fu quindi eletto il comm. dott. Arnoldo de Frigessy. Da vicepresidenti fungeranno il comm. Alberto Cosulich ed il console generale della Repubblica czeco-slovacca Edeardo Machaty.

La nuova presidenza desidera di dedicare assieme al consiglio direttivo tutte le sue forze allo sviluppo ed all'intensificazione dei rapporti commerciali ed economici tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, e costituirà a sensi dello statuto della Camera un comitato esecutivo permanente onde poter meglio seguire correntemente tutto quanto può esser fatto agli scopi per i quali la Camera è stata costituita.

La cavalchina della Croce Rossa Italiana

Sono apparsi sugli albi cittadini i manifesti bianco-rossi della cavalchina che si prepara al Verdi per il penultimo giorno di carnevale, sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana.

Già tutta la scorsa settimana, non appena ne era apparso sui giornali il primo breve annuncio e la voce s'era divulgata per la città, prima ancora che fosse possibile accettare prenotazioni, sia alla sede del comitato che al camerino del Verdi, pervennero telefonate e richieste per assicurarsi un palchetto. L'anno scorso le domande avevano superato di più del doppio i posti disponibili; quest'anno, a giudicare dall'inizio, c'è da attendersi un numero ancora maggiore di delusi.

Sia per il fascino tenace della tradizione che i più risentono anche senza esserne conscì, sia per quell'impronta di signorile eleganza che, pure nella scapigliatura carnevalesca, non può mancare ad una serata al nostro massimo teatro, sia infine per l'insegna sotto cui è organizzata e per gli scopi cui deve servire, son pochi quelli che resisteranno alla tentazione di far capolino al Verdi in quella sera, se anche da molto tempo hanno giurato e spergiurato che non metteranno più piede in una festa di carnovale.

Anche quest'anno la Società Filarmonico-Drammatica ha messo gentilmente a disposizione la propria sala maggiore per il servizio di cena e buffet, e il pubblico, cui — a quanto si dice — sono riservate durante la serata delle piacevoli sorprese, potrà anche godere di quel gradevole mutamento di ambiente, gradevole specialmente alle signore che assistono alla festa dai palchi ed hanno agio così di interrompere la forzata immobilità. Le prenotazioni per i palchi sono accettate al camerino del teatro Verdi.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Siamo alla vigilia di questo tradizionale convegno indetto per la sera di giovedì 1 febbraio nella palestra sociale. Il comitato lavora alacremente per la trasformazione della sala che accoglierà quanto vi è di più bello ed elegante nella nostra Ginnastica.

Per l'assicurata partecipazione di tutte le società nautiche locali, la festa dovrà certamente riuscire superiore a quella degli anni passati.

Il ballo della Società Dalmatica. Per iniziativa del Comitato feste della patriottica Società Dalmatica, la sera dell'11 febbraio avrà luogo nella sala «Tina di Lorenzo» una festa di danza pro fondo sociale di beneficenza. All'encomiabile iniziativa hanno aderito di buon grado personalità dalmate che comprendono la necessità di soccorrere gli esuli incitandoli a sperare ed a operare.

Trieste, la città più vicina al cuore degli adriatici irredenti, non mancherà di contribuire alla migliore riuscita della prima festa dei fratelli dalmati. Signorine e giovanotti, muniti di autorizzazione, si curano della vendita dei biglietti e della raccolta di doni per la pesca miracolosa.

Il grande veglione mascherato pro monumento a G. Oberdan. Ricordiamo che stasera alle 20, nella sala Fenice, sfarzosamente illuminata e trasformata in un giardino d'inverno, avrà luogo il grande veglione mascherato pro monumento a G. Oberdan.

Le danze saranno dirette dal maestro Giusco, e l'orchestra che suonerà ballabili antichi e moderni dal maestro Borsatto. L'addobbo della sala sarà eseguito dal floricultore Gherlanz. Il comitato assicura che il ricco programma da noi già pubblicato, non solo sarà eseguito, ma arricchito da nuove, piacevoli sorprese.

Un trattenimento al ricreatorio «R. Pitteri». Oggi, alle 20, le sezioni di drammatica e di canto del ricreatorio della Lega di Servola si produrranno al ricreatorio di S. Giacomo in due brillanti commedie e nell'operina «I monelli». I familiari degli allievi sono invitati al festino.

Decessi. Ieri cessava di vivere il signor Cesare de Leis, impiegato anziano della Cassa di Risparmio Triestina, alla quale apparteneva da ben 39 anni, apprezzato dal Consiglio e circondato dall'amore e dalla stima dei colleghi. L'estinto fu ottimo cittadino, militò nelle file del partito liberale-nazionale, ed allo scoppio della guerra, nonostante la sua avanzata età e la gracile costituzione, fu imprigionato dall'Austria ed internato in uno dei suoi campi di concentramento. Fu un periodo angoscioso per la sua famiglia e una grave prova per il povero vecchio, che probabilmente nei freddi climi dell'esilio contrasse la malattia che lo portò a poco a poco al sepolcro. Alla vedova, al figlio Antonio de Leis, il noto scrittore di storia e d'arte, e agli altri figli e congiunti le nostre condoglianze.

— E' morto ieri all'ospedale della Maddalena un giovane artista dalmata, il pittore Pietro Bettiza, che aveva esposto talvolta anche nel salone Michelazzi e si era fatto notare per serietà e buona disposizione d'ingegno. Con profonda tristezza sarà certo da tutti i colleghi d'arte appresa l'immatura sua morte.

La cronaca dei furti
Ombre notturne: tre ladri in fuga

L'altra notte, passando per via del Molino a vento, due agenti investigativi che facevano un giro di perlustrazione, videro tre individui i quali tranquillamente stavano scassinando la porta di entrata dello spaccio vini Rabessich, al pianoterra della casa N. 4. Ma se gli agenti videro i ladri, anche questi — protetti come sempre da una indiavolata fortuna — scorsero i tutori dell'ordine e se la dettero a gambe. Furono inseguiti, ma a nulla servì, che dopo una lunga corsa poterono dileguarsi comodamente, protetti dall'oscurità, nel dedalo di viuzze che infilarono. Ritornati sul posto, gli agenti trovarono che i ladri avevano abbandonato colà due scalpelli, una candela, un lucchetto e una leva di ferro; cioè lo stretto necessario per entrare nel locale e far man bassa di quanto poteva capitar loro fra le mani.

Le visite agli assenti

Servendosi di chiavi false, i ladri entrarono ieri mattina nell'appartamento della signora Emma Mersa, in via Massimo d'Azeglio N. 1, ove s'impossessarono di effetti di vestiario e di biancheria per un valore complessivo di circa 1400 lire. La signora Mersa, nel denunciare il furto al dott. Desderi del commissariato di p. s. di via G. Brunner, affermò di avere dei sospetti sull'ex fidanzato di una sua figliuola.

La buona fede della lavandaia

La lavandaia Angela Stranig, da Dolina, commise ieri mattina l'imprudenza di lasciare incustodito sulla via Parini un carro con un involto di biancheria, che doveva consegnare ai suoi clienti. Quando ritornò, come del resto era facile prevedere, non trovò più nè il carro nè la biancheria. Denunciò il furto ai carabinieri di via Chiozza, affermando di subire un danno di 300 lire.

Cronaca triste. Da parecchi giorni, gli inquilini della casa N. 27 di via del Molino a vento, avevano notato che la ventisettenne Savina C., abitante nella stessa casa, dava segni di anormalità. La poverina sbarrava tanto d'occhi ai passanti, standosene alla finestra; a chi l'avvicinava, manifestava idee di persecuzione e asseriva che un giorno o l'altro si sarebbe precipitata dalla finestra. Sintomi pericolosi ella manifestò particolarmente ieri, alle 20.30, tanto che alcuni pietosi, recatisi alla farmacia Manzoni, telefonarono al cav. Treves, che mandò sul luogo il sottocapo Diegan, il quale indusse la povera C. a seguirlo all'ospedale Regina Elena, ove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Le rapine e le truffe di una combriccola di malviventi
L'arresto di due pseudo regie guardie e la caccia ai loro complici

Una rapina consumata con rara audacia ha messo l'autorità sulle tracce di una pericolosa associazione a delinquere, i cui componenti sono già stati in parte assicurati alla giustizia. Narriamo i dettagli.

Sei clienti poco spendereccì

Al n. 1031 di Santa Maria Maddalena superiore è situata una piccola casa colonica, circondata da un giardinetto in parte ridotto ad orto. Al pianterreno della casa, sperduta nell'arida e incolta campagna che ha le caratteristiche del vicino Carso, si trovano due locali: uno adibito ad osteria e uno a magazzino. Da questo una scala di legno mette nell'abitazione del proprietario Silvestro Caris di 25 anni, il quale abita colà con la moglie, la bambina e il vecchio padre Giuseppe di 61 anni.

Domenica sera, verso le 21, nella piccola osteria, seduti ad un tavolo, si trovavano i due Caris con altri tre avventori, contadini dei dintorni, frequentatori abitudinari del locale. I cinque uomini stavano chiacchierando in attesa dell'ora di chiusura. La moglie e la figlia del Caris già dormivano nelle stanze superiori. Nessun rumore si udiva all'intorno.

Ad un tratto nel locale entrarono sei sconosciuti i quali sedettero ad un tavolo ed ordinarono mezzo litro di vino.

Il Silvestro Caris si alzò e servì i nuovi venuti i quali, finito di bere il vino — in verità non ci voleva molto — chiesero di pagare. Anche questa volta fu il figlio che si recò al tavolo degli individui e ritirò le due lire e quaranta centesimi a cui ascendeva il conto. Ma non aveva ancora intascato il denaro, quando uno dei sei, gli disse:

— Siamo agenti venuti qui per operare una perquisizione. Dobbiamo vedere se lei ha bombe e armi.

Mentre al Caris, vivamente sorpreso, veniva fatta questa dichiarazione, due degli sconosciuti si levarono da sedere e si posero a guardia sulla soglia della porta. Gli altri invitarono i tre avventori che si trovavano nel locale, ad uscire.

Una perquisizione sospetta

Mentre, come si è detto, due sorvegliavano la porta, altri due trascinarono il Giuseppe Caris nel retromagazzino e gli ultimi due, infine, si fecero accompagnare dal Silvestro nei locali del piano superiore ove giunti, con lo scopo — a quanto ripetevano — di procedere ad una perquisizione, rovistarono ogni cosa, frettolosamente, quasi volessero sbrigarsela prima possibile anzichè darsi cura che la perquisizione fosse completa. Colto perciò da un dubbio, il giovane tentò di impadronirsi di un fucile che era appeso al muro, ma i due, notata la mossa, trassero rapidi di saccoccia le rivoltelle e intimarono minacciosamente:

— Guai se ti muovi!

Quindi si affrettarono a sequestrare le cariche del fucile. Qualche istante dopo, visto che non c'era nulla da fare, i due fecero scendere il Silvestro nell'osteria, dove quasi contemporaneamente fu ricondotto anche il vecchio Caris.

Qui giunto il Silvestro, sempre più confermato nel suo dubbio dal contegno degli sconosciuti chiese loro di legittimarsi. Uno di essi, allora, levò di saccoccia una tessera con fotografia di guardia regia, ma non fece tanto presto a ritirarla che il Caris non potesse leggervi il nome: Pietro Scola.

— Adesso che ha visto la mia tessera ci segna in Questura.

E i sei, con nel mezzo il giovane Caris, uscirono dal locale. Fatti però pochi passi, gli sconosciuti dettero una spinta al loro prigioniero e si dettero alla fuga per la campagna dileguandosi rapidamente nella oscurità.

L'attività della banda

Rimasto solo nella via, il primo pensiero del giovane fu quello di ritornare in casa a rassicurare sul suo conto il padre e la moglie, che durante tutto il tempo in cui era durata la poco gradita visita degli sconosciuti era stata appartata, piena di spavento. Ma appena messo piede nell'osteria, il padre gli disse:

— I ga portà via del cassetin del banco le trezento lire che ghe iera dentro.

Infatti, mentre i due Caris venivano, come si è detto allontanati, i due sconosciuti che erano rimasti a guardia sulla porta, avevano approfittato dell'occasione per rubare il denaro dal tiretto. Appreso il furto dei falsi agenti, il Silvestro si recò senz'altro alla stazione di carabinieri di Zaule, dove raccontò al maresciallo la brutta avventura toccatagli.

Fu prontamente informata della rapina, la tenenza dei carabinieri di via dell'Istria. Il maggiore Fussi, comandante la legione, incaricò senz'altro delle indagini necessarie il maresciallo cav. Priolo, che si fece coadiuvare dai brigadieri Latanti, Carnovale e Pescatore. Intanto il maresciallo ripensando alla precedente denuncia di una rapina avvenuta il 2 corrente non escluse che gli autori fossero gli stessi che avevano commessa quella a danno del Caris.

La sera del 2 corr., secondo la denuncia accennata, verso le 21.30, entrarono nello spaccio tabacchi di Maria Cernita di 66 anni, in via Molino a Vento n. 66, due individui che indossavano l'uniforme delle regie guardie appartenenti alla cavalleria. I due dissero alla Cernita che dovevano procedere ad una perquisizione nello spaccio ove eran certi di trovare banconote false e tabacco di contrabbando. La Cernita, sicura di non avere nulla da nascondere, permise ai due di procedere alla perquisizione e le presunte guardie regie dopo aver cercato dappertutto finirono col sequestrare... 260 lire che si trovavano nel tiretto del banco e due grossi pacchi di sigarette «Sport» del valore di 26 lire. Intanto nella rivendita era entrato un terzo individuo che si legittimò per commissario di p. s. e che invitò la Cernita a recarsi in Questura. Ma mentre ella si accingeva a chiudere lo spaccio, i tre scomparvero.

Sicura d'essere stata gabbata, la donna si recò alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, e raccontò l'accaduto. Fu informata del fatto la tenenza di via dell'Istria, ove al cav. Priolo erano pervenute altre cinque denunce di rapine e truffe commesse nella medesima forma. Concludendo, il maresciallo ritenne che gli autori di tutti questi fatti fossero sempre gli stessi.

Due arresti

Iniziate le indagini il funzionario seppe che i danneggiati, meno il Caris e la Cernita, avevano ritardato di presentare denuncia perchè erano stati minacciati di morte qualora avessero parlato.

Sulla base di tutte queste circostanze e raccolti altri indizi forniti in parte dalle stesse vittime, il cav. Priolo riuscì ad identificare due degli autori e precisamente Pietro Scola, di 21 anni, e Domenico Maraghini, di 31 anni, da Arezzo, abitanti in via S. Marco n. 12, IV piano, e precisamente nell'abitazione di quel Giorgio Prodan, del cui tragico suicidio diamo notizia in altra parte del giornale. Arrestati, i due furono lungamente interrogati ma negarono tutto ciò che veniva loro imputato. Messi a confronto con il Caris e la Cernita e i tre avventori che s'erano trovati nell'osteria, furono da questi perfettamente riconosciuti. Anzi il Caris riconobbe nello Scola colui che gli aveva fatto vedere la tessera, evidentemente falsa. Di fronte a ciò lo Scola confessò ampiamente, accusando anche il Maraghini. Questi continuò a negare. Lo Scola però disse di non aver preso parte alle altre imprese. Dopo di ciò i due passarono al Coroneo.

Le indagini continuano per l'arresto degli altri individui, essendo convinzione dell'autorità di trovarsi di fronte ad una vera e propria associazione a delinquere.

Oltre trentamila lire truffate
con matricole false

In quest'ultimo tempo la Questura venne informata della losca attività di una combriccola di individui, i quali speculavano sull'ingenuità di certi contadini ai quali, verso vistoso compenso, promettevano di procurare delle matricole d'imbarco sui transatlantici tedeschi che da Amburgo salpano per le Americhe.

Il cav. Magaldi incaricò delle indagini uno dei migliori funzionari, l'ispettore Kramper, che tosto si mise all'opera.

Ieri, dopo lunghi giorni di accurate indagini, l'ispettore riuscì finalmente, in grazia anche di un caso fortuito, a scoprire la buona traccia per acciuffare i colpevoli.

Passando per la via Antonio Caccia, il Kramper scorse un agglomeramento di persone che discutevano vivacemente e gridavano contro una donna. Si avvicinò e potè notare, dai loro discorsi, che si trattava di vittime della gherminella della quale egli doveva scoprire gli autori.

Interrogò uno dei contendenti e questo lo informò di aver consegnato a certo Baracovich 5000 lire perchè gli procurasse una matricola d'imbarco, ed invece, il Baracovich gli aveva consegnato un documento inutile. Così erano rimasti truffati gli altri suoi compagni. L'ispettore invitò tutti in Questura, compresa la donna, contro la quale gridavano, e che poi si seppe essere Paola Baracovich, moglie del truffatore, abitante in via Antonio Caccia N. 1. Interrogati dal cav. Magaldi i truffati, che sono tutti contadini dalle campagne del Carso e dell'Istria, raccontarono la loro storia. Il Baracovich si era presentato nei loro villaggi, assicurando che avrebbe procurato matricole d'imbarco per l'America. Chi versava una ingente somma variante dalle 5 alle 7000 lire, riceveva delle matricole normali, sulle quali però era falsato il nome originale e sostituito con quello del nuovo titolare. Nello stesso modo veniva sostituita la fotografia. Però la falsificazione era troppo grossolana, ed essi si trovarono nell'impossibilità di poter usufruire della matricola. Perciò, recatisi ieri in casa del Baracovich, avevano preteso la restituzione del loro denaro. Ma il Baracovich era sparito ed essi si erano rivolti allora alla sua donna, la quale affermò di non saper nulla degli affari di suo marito.

Dopo questo racconto, che costituì la denuncia, i truffati diedero le loro generalità. Augusto Micoletich, di 32 anni, da Bucovizza, truffato per 5000 lire; Giovanni Covacich, di 23 anni, da Castelnuovo, truffato per 6500 lire; Antonio Pigheli di Antonio, di 29 anni, da Postumia, truffato per 5000 lire; Antonio Battista, di 30 anni, da Popolizze, truffato per 5000 lire; Antonio Pugheli di Giovanni, di 20 anni, da Postumia, truffato per 4800 lire, e Giuseppe Bastiancich, di anni, da Postumia, truffato per 5000 lire.

La moglie del Baracovich, nonostante che avesse negato ogni sua partecipazione al fatto, fu inviata al Coroneo, e per complicità nella truffa vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Antonio Cernigoi e Giovanni Milinovich. Il truffatore Antonio Baracovich, si è reso irreperibile.

La coltellata dello sconosciuto. Ieri sera alle 19, si presentò all'ospedale il bracciante Giuseppe Contus, di 35 anni, abitante in via Crosada N. 12. Il medico di turno gli riscontrò una ferita di taglio alla regione frontale. Raccontò che uno sconosciuto lo aveva ferito in via Crosada.

Drammi dell'esistenza
Un uomo si precipita dal quarto piano
Una donna si avvelena

Ieri, dopo il tocco, i passanti di via San Marco furono spettatori di una scena raccapricciante, svoltasi dinanzi all'edificio n. 12 della stessa via. A quell'ora il passaggio è animatissimo; d'un tratto fu verso quello stabile un accorrere di gente, che si agglomerò in folla, fra un succedersi di commenti pietosi, di esclamazioni di raccapriccio attorno ad un uomo che giaceva agonizzante a terra. S'era lanciato a capofitto da una finestra del quarto piano e da quella finestra alte grida echeggiavano strazianti:

— Aiuto, papà xe morto!

Subito dopo scesero, pallidi per l'angoscia, alcuni congiunti dell'estinto. E lo strazio della folla crebbe d'intensità. L'appressarsi del dolente gruppo al moribondo, che giaceva a terra in mezzo ad una pozza di sangue, col cranio spaccato, da cui usciva la materia cerebrale commista a sangue, avvenne fra un succedersi di grida laceranti. E la suggestione profonda di quella scena di dolore si ripercosse negli astanti, molti dei quali non poterono trattenere le lagrime.

Si seppero in breve i dettagli della sciagura: In un momento di sconforto Giorgio Prodaro, di 57 anni, abitante al quarto piano della casa accennata, aveva cercato la morte in quella forma orribile. I primi che assistettero alla scena impressionante si affrettarono a telefonare alla Guardia medica, il sanitario di turno, accompagnato dall'infermiere Micol, giunto poco dopo sul luogo, non potè che constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per frattura della base del cranio.

Dopo un diverbio col marito si avvelena

Dopo un insignificante alterco con suo marito, la signora Olga C., di 32 anni, abitante in via delle Settefontane n. 46, tentò ieri, alle 16.35, nella sua abitazione di morire, inghiottendo due pasticche di sublimato corrosivo.

Per fortuna il marito si accorse in tempo del suo insano tentativo e corse ad avvisare la Guardia medica. Sul posto giunse il dott. Catolla con gli infermieri Nassivera e Micol. Il sanitario, dopo aver praticato alla sofferente il lavacro gastrico, la fece trasportare all'ospedale.

Ammogliato, rapisce una minorenne

Già, aveva moglie e un figlio, ma non era questa una buona ragione — pensò lui — per non innamorarsi dell'avvenente sedicenne che gli aveva fatto palpitare il cuore. E Vincenzo Sforzara di 24 anni, abitante in via di Donota, senza neanche volgere un solo pensiero a colei che sui gradini dell'altare gli aveva giurato fede, senza pensare ai suoi doveri di padre si presentò con una faccia fresca, meravigliosa, ai genitori della fanciulla chiedendola in isposa. I genitori, di nulla sospettando, accettarono con vivo piacere, e il bel tipo iniziò l'amore in partita doppia, sospirando vicino alla fanciulla e meno poeticamente accanto alla moglie. Le cose durarono un bel pezzo sinchè ieri l'altro i due colombi presero il volo verso ignoti lidi. Fu pei genitori della fidanzata un gran colpo di fulmine: Dove potevano essere finiti i due innamorati? E perchè? A questa seconda domanda ebbero risposta quando in casa loro si presentò la moglie dello Sforzara tenendo in braccio il bambino.

Contro lo Sforzara fu spiccato mandato di cattura per ratto di minorenne.

TEATRI E CONCERTI

Franco Vittadini

Come è nata "Anima allegra,,

Furono stupiti in casa Ricordi, quando il maestro Franco Vittadini domandò schiettamente e semplicemente: datemi da musicare «Anima allegra». Come? Quell'uomo quieto e schivo, che aveva composto le sante messe per le anime del purgatorio, che palesava nello sguardo sereno e azzurro e nelle maniere di nobile uomo di campagna, un temperamento mistico e contemplativo senza possibilità di sottintesi; quell'uomo voleva musicare «Anima allegra»? In casa Ricordi erano troppo delicati per opporre un diniego al maestro; ma eran anche troppo esperti del gusto e delle tendenze correnti tra i giovani compositori, per attendersi un'opera quasi allegra, da un maestro che non aveva finora dimostrato inclinazione al ridere, e che anzi amava confessare la sua predilezione e inclinazione naturale al genere drammatico. Tale, infatti, apparve il maestro Vittadini nell'opera «Il mare di Tiberiade», composta parecchi anni or sono e custodita dalla casa Sonzogno. Quale motivo induceva dunque il maestro a richiedere per la sua musica «Anima allegra»? Prima di tutto il motivo principale del soggetto e del libretto di Giuseppe Adami. Casa Ricordi aveva offerto qualche libretto a Vittadini, ma nessuno incontrava il suo gusto. C'era la commedia verseggiata, tolta dall'«Anima allegra» dei fratelli Quintero. Il maestro ricordò le deliziose diavolerie di Tina di Lorenzo nella parte di Consuelo, rievocò la scena delle campane e l'amore fresco e profumato che germoglia nel vecchio palazzo della marchesa, e tutto quel mondo comico di servi e quel mondo pittoresco di gitani. Capì di colpo la teatralità della trama e volle musicare «Anima allegra». Ahimè, c'erano tanti altri che avevano tentato la disperata impresa di mettere in musica questa commedia allegra e... avevan finito col piangere. Casa Ricordi aveva l'originale abitudine di consegnare il libretto di «Anima allegra» ai giovani compositori, forse per stimolare il loro estro, forse per scoprire tra gli esperimenti vari, il nuovo usignuolo dell'Italia moderna.

In pochi anni, il primo atto di «Anima allegra» è stato musicato per saggio da parecchi compositori. All'audizione, gli esperti di casa Ricordi dicevano cortesemente: «Maestro, non è roba per lei; non ci siamo ancora, manca il temperamento». Ma come si fa ad avere temperamento allegro dopo un cataclisma europeo? Eppure l'estro musicale di Vittadini si svolse al disopra della mischia, negli anni in cui il duello degli armati era più accanito e disperato. Avuto il consenso dell'editore milanese, il maestro si prese «Anima allegra» e andò difilato in caserma a meditare sulla musica. L'opera nacque in grigio-verde, senza fatica. Vittadini la compose di getto, con gioia. In poche settimane il primo atto era terminato. Venne il giorno della promessa audizione in casa Ricordi. Il maestro si presentò, tutto timoroso, con lo spartito sotto braccio. Furono ore colme d'ansia. Troppo modesto per ambire elogi; troppo consapevole e sincero dell'impulso creatore che gli aveva dettato tante armonie delicatissime, il maestro Vittadini non sapeva cosa pensare. Da quella prova tremenda, in cui erano giudici persone di gusto e di esperienza come il comm. Clausetti e il comm. Valcarenghi e altri di casa Ricordi, dipendeva l'avvenire di Franco Vittadini. «Maestro, si metta al piano e suoni il suo atto di «Anima allegra». Era una parola, mettersi al piano, in quelle condizioni d'animo. Poi, familiarizzato dalle cortesi premure degli editori, Vittadini provò. La sua musica chiara, fluida, le sue melodie piene di sentimento destarono la più viva attenzione di quel piccolo tribunale che doveva sentenziare se il «maestro» era o non era tale.

Una voce disse: «Vittadini, ci siamo». Allora il maestro, che fino a quel momento aveva sudato freddo, diventò rosso di consolazione. «Ci siamo» voleva dire: continuare; voleva dire essere messo nella possibilità di musicare il secondo e terzo atto; voleva dire: entrare in casa Ricordi; voleva dire: ricever l'incarico per questa e altre opere. E fu così che Franco Vittadini conquistò uno tra i primi posti tra gli operisti moderni, e forse il posto migliore tra coloro che hanno vivo il senso del teatro. Poi venne il momento della prima rappresentazione. Bisognava fare i conti col gusto e con la sensibilità dell'impresario, pur avendo ricevuto il sacro crisma dell'editore. La signora Emma Carelli, del teatro «Costanzi» di Roma, prima di includere l'opera nel cartellone della stagione, volle sentire qualche prova. La sua fine sensibilità musicale e il gusto del teatro le rivelarono le solide qualità di «Anima allegra», specialmente dopo le danze del secondo atto.

Il successo romano dell'opera non ha bisogno di altre illustrazioni. Vittadini, dopo quella sera, portò in giro per i maggiori teatri della penisola la sua «Anima allegra», che venne data, in francese, anche a Gand, e sarà rappresentata al Metropolitan di New York, a Napoli, Palermo e Budapest. Questa è tutta la storia dell'opera. E l'uomo? L'uomo è onesto e lieto, sereno, forte e laborioso come la bella terra che lo vide nascere: Pavia. Franco Vittadini visse sempre in provincia, lontano dalle acri contese sulle scuole d'arte, e dalle guerre delle fazioni per la supremazia di una forma e di uno stile. Vive da buon musicista italiano, e ci tiene a far sapere che ha scritto l'opera come gli dettava il sentimento, ma più di tutto vuole far sapere che il suo sentimento è italiano; e questa italianità luminosa e lucente, piena di cuore e di amore, pare si sia tutta trasfusa nella musica di «Anima allegra» che il maestro ha accompagnato fino a Trieste, desideroso e ambizioso del giudizio che gli vorrà assegnare il nostro pubblico. Mentre «Anima allegra» viaggia con successo per tutto il mondo, e tra poco vedrà anche l'America meridionale, il maestro Vittadini non dorme sugli allori. Pensa ad una nuova opera, di genere drammatico: «Lady Hamilton», che ha per sfondo la rivoluzione napoletana, su libretto di Giuseppe Adami. E mentre quest'opera attende il suo tempo, il maestro alterna le sue belle giornate tra una prova d'«Anima allegra» e una partita di caccia in campagna, che gli ridesta lo spirito alle meditazioni musicali.

Stasera alle 20.30 si rappresenterà per la prima volta a Trieste «Anima allegra», in tre atti, del maestro Franco Vittadini. Dirigerà l'opera il maestro Arturo Vigna. La attesa viva per questo lavoro è promettente di una serata animata da grande concorso di pubblico.

Nazionale. Iersera «Il ballo mascherato al Nazionale» del Perotti, sveltita con il taglio opportuno di qualche episodio che allungava eccessivamente la rivista, grazie anche alla più sicura recitazione, specie da parte della Collenz, del Divo e della Mauri, filò più spigliata e ottenne più sincero successo di risate e di applausi.

Stasera dalle 17 replica della rivista. Anche la film si dà oggi per l'ultimo giorno.

Fenice. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni dell'interessante spettacolo. La passionale film «Mara West» con Maria Roasio, che oggi si proietta per l'ultimo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà l'eccellente cantante lirica Flora Dorans ebbe rinnovato il successo del debutto. I ginnasti al filo di ferro «I 4 Lazulis» fecero sbalordire il pubblico con i loro straordinari esercizi. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Ieri sera, come sempre, l'Eden fu affollatissimo. Oggi, serata d'addio della fortunata tournée con un nuovo interessante programma. I posti per quest'ultima serata sono già quasi tutti esauriti.

Il concerto Barison-Costantinides al Ricreatorio della Lega di Servola. Questa sera alle 20 avrà luogo al Ricreatorio della Lega di Servola il concerto di violino e pianoforte sostenuto da Cesare Barison e Alessandro Costantinides, col seguente programma: 1) Vitali (1750): Ciaccona - violino e piano; 2) Scarlatti: Pastorale; Martucci: Scherzo - pianoforte; 3) Schubert: Ave Maria; Sarasate: Danza spagnola - violino e piano; 4) Liszt: Rapsodia ungherese N. 11 - piano; 5) Hubay: Scéne de la Csárda - violino e piano.

Gli alunni e loro famiglie sono invitati a intervenire numerosi alla eccezionale serata d'arte.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi ultimo giorno della magnifica film «Pierrot», dramma passionale in 4 atti, protagonista la celebre Diana Karenne. Funziona l'emozionante gioco della «Roulette cinematografica», la dea della fortuna ieri ha favorito il signor Gaetano Michele che alla terza rappresentazione ha vinto il ricco premio: una penna stilografica d'oro. Oggi nelle tre prime rappresentazioni si gioca per la vincita dei tre premi esposti nella vetrina principale del cinema. Principia alle 17, ultima alle 22.

Modernissimo. Nuovo spettacolo cinematografico con il dramma «Le tre illusioni», protagonista Pina Menichelli. Il gioco della «Roulette cinematografica» ieri è stato favorevole al signor Giordano Bacchelli, che ha vinto il bellissimo servizio di manicure d'argento. Oggi nuovi vistosissimi e ricchi premi per i fortunati giocatori. Principia alle 17, ultima alle 22.

Ultimo giorno «La nave» di G. d'Annunzio al Novo Cine. Principia alle 16. Domani il grandioso dramma d'amore «La principessa misteriosa» protagonista A. Capozzi.

Francesca Bertini per l'ultimo giorno al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Il forte dramma d'amore «La ferita», che commosse il pubblico dal principio alla fine va allo schermo in questo famigliare ritrovo oggi per l'ultimo giorno. Interprete principale è la grande diva Francesca Bertini coadiuvata dalla sempre più graziosa e piccola Sabbadini. Principia alle ore 16, ed ultima alle 22. Ieri la «Roulette cinematografica» portò la fortuna ai seguenti vincenti: prima rappresentazione alla signora Emilia De Biffignandi col n. 020, una splendida stanza da pranzo per bambini; seconda rappresentazione alla signorina Amelia Rainis col n. 001, un magnifico impermeabile da donna. Oggi dalle 16 alle 20 continua il divertentissimo giuoco «La roulette cinematografica» con sempre maggior simpatia del pubblico. Per oggi sono destinati i seguenti premi: prima rappresentazione un bellissimo Pierrot; seconda, un magnifico orologio braccialle in madreperla e per la terza un bellissimo orologio braccialle d'oro. Ai frequentatori dalle 16 alle 20, buona fortuna!

Gran Cinema Teatro Alfieri. Grandioso successo arrise ieri alla eccezionale film americana «La fanciulla straniera», magnifico dramma sentimentale, interpretato con squisito senso d'arte. Si replica oggi dalle 16 in poi. Fra giorni «Per guadagnare cento milioni».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera (Turno B). Ore 20.30 «Anima allegra», 3 atti del m. Franco Vittadini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Mara West», dramma d'amore, protagonista Maria Roasio.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema ... «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo di varietà con l'illusionista prof. Gabrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 alle 22: «Pierrot» con Diana Karenne. Dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 alle 22 «Le tre illusioni», con Pina Menichelli. Dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi «La nave» con Ida Rubinstein.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Forse che sì, forse che no», tragedia interpretata da Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni.

TRIBUNALI

Il primo dibattimento d'Assise

Stamane alle 9, sotto la presidenza del cav. Barazzoni s'inaugura la prima quindicina d'Assise di quest'anno, con il dibattimento contro il villico Carlo Smajla, da Lipa, imputato d'uccisione in rissa del proprio fratello Giovanni. Per lo svolgimento del processo sono fissati tre giorni. L'imputato è difeso dall'avv. Berton.

L'accusa

Ecco il tenore dell'imputazione: Carlo Smajla fu Francesco e fu Maria nata Luster nato a Lipa il 14 agosto 1895, celibe, agricoltore, alfabeta, nullatenente, incensurato, detenuto dal 20 gennaio 1922, è imputato di omicidio preterintenzionale.

La sera del 26 dicembre 1921, per futili motivi, scoppiò fra i fratelli Carlo, Francesco e Giovanni Smajla un alterco nell'osteria di Antonio Jaksetic, a Lipa, e i tre vennero anche alle mani dandosi reciprocamente dei pugni. Cessato l'alterco, Carlo e Francesco Smajla, dalla stanza passarono nella cucina dell'osteria, ritirandosi dietro la porta. Qui, Carlo Smajla si armò di un pezzo di legno lungo circa mezzo metro e grosso circa quattro centimetri. Qualche istante dopo Giovanni Smajla voleva passare anch'egli dalla stanza nella cucina, quando il Carlo, col legno che aveva in mano, gli diede un violento colpo alla testa, in seguito al quale il Giovanni cadde a terra, riportando la lesione che lo trasse a morte.

Il fatto, come suesposto, risulta confermato dai testi assunti, in ispecie dai deposti di Antonio Jaksetich e Giuseppe Slosar. Carlo Smajla ammette l'alterco, sostenendo di essere stato ferito dal Giovanni, ma non ricorda di averlo colpito, perchè ubriaco. I testi confermano che gli imputati erano alticci, negano però che fossero ubriachi al punto da non sapere quello che facessero.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri il prof. A. Gentille parlerà del teatro dialettale in Italia. Domani terza lezione del prof. Pfleger su Anatole France.

Sede di Barcola. Domani alle 19.30 lezione del prof. Szombathely su Giovanni Pascoli.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi è sospesa la lezione del prof. Iess. Domani lezione del dott. L. Feruglio su «Le malattie del lavoro».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 tutti i calcisti sono convocati in palestra. Oggi le lezioni di danza rimangono sospese. Domani, giovedì, nel pomeriggio, il campo sportivo sarà aperto per le esercitazioni di calcio e atletica leggera. I soci straordinari che hanno portato la fotografia sono invitati a ritirare la tessera di riconoscimento per l'anno corrente. Oggi alle 18.45 esercizi di scherma.

Giovani esploratori italiani. Reparto premilitare, adunata oggi alle 19.30 nella palestra di via Mazzini.

Unione magistrale triestina. I fiduciari delle scuole popolari e cittadine dei ricreatori e dei giardini d'infanzia sono convocati oggi alle 19 in sede sociale.

Associazione generale fra commercianti e Consorzio fra proprietari di drogheria. Gli interessati alla presentazione delle distinte per la giacenza di profumerie e saponi sono invitati alla seduta che si terrà oggi, giovedì alle 19.15 in sede sociale, piazza Ponterosso 5.

Gruppo studentesco del F. G. ebraico. Questa sera alle 20.30 lezione sulla Bibbia. Sabato 3 febbraio, avrà luogo in sede sociale un concerto vocale istrumentale.

Circolo sportivo Tergesta. Si comunica ai corridori che il direttore sportivo si trova in sede sociale i giorni di martedì, venerdì e sabato dalle 20.30 alle 22 a disposizione dei ciclisti.

Il «veglionesimo» del «Tergeste». Giovedì sera, alle 20, nella sala Fenice, avrà luogo l'attraente veglionesimo del Circolo sportivo Tergeste con il programma già pubblicato.

Circolo sportivo futurista. Il Circolo sportivo futurista indice per sabato 3 febbraio una veglia danzante ricca di sorprese futuriste. La festa si terrà nella sala Mazzini, via Istituto n. 15.

Circolo giovanile Nazario Sauro. Questa sera alle 20.30 prove d'orchestra. Domenica 4 febbraio si terrà un trattenimento famigliare.

L'U. N. V. E. R. (Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti di Commercio) invita i soci a passare in sede sociale, via G. Rossini 12, dalle 9-12 e dalle 15-19 per urgenti ed importanti comunicazioni.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 37; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1043; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 553; capi fuochisti 68; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1214, 1420, 1470, 1567, 1472, 1791, 1032, 1224, 1761; carbonai 1652, 941, 939, 1344, 1583, 1669, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1183, 1680, 1066, 1340, 1643; giov. di coperta I: 695, 634, 731, 572, 698, 729; operai meccanici 33; mozzi di macchina 180; fuochisti 2709, 3088, 2885, 3167, 3168, 3153, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; 3166, 2812, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2603, 2767, 2191; 2811, 2407, 2633, 2460; mozzi coperta 320, 450, 473, 373, 491, 284; giov. cop. II: 222.

Turno Lloyd: Marinai 232; giovanotti coperta I 88; giovanotti coperta II 119; fuochisti 341; carbonai 194; operai meccanici 23; elettricisti 27.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostrom. di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 82; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 1; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 5; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maître d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 85, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 169, 178, 165, 179; fuochisti 327.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 45; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 52; carbonai 33; capi fuochisti 11; cuochi 18; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 16.

Da richiamare: fuochisti 45

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 19; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aristides», da Pireo, con 20 tonn. di merce e 12 pass.; «Petka», da Gravosa, con 16 tonn. di merce e 3 pass.

Partirono i piroscafi: «Maria Stefania», per Spalato; «Primo», per Fiume; «Buda», per Hornillos; «Dalia», per Casablanca; «Grodno», per Liverpool.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Aristides», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Francesca», scar.; Molo IV: «Petka», scar.; «Athelstane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Cilicia» scar.; Hangar 9: «Hercegovina», car.; Hangar 12: a b: «Lodovica», scar.; «Srbin», car.; Hangar 13 a h.: «Brioni», e «Bosna», scar.; Hangar 25: «Carducci», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Andace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zanor».

Porto E. Filiberto: Molo V: «Demitrios N. Callias», scar.; Hangar 55-58: «Carniolia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì».

BORSA DI TRIESTE

30 gennaio 1923

Rendita	75.6[illegible]	Oceania	123
Consolidato 5%	84.3[illegible]	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1493	Società Tramway	162
Commerciale ital.	[illegible]35	Tripcovich e C.	[illegible]70
Comm. triestina	542	Spediz. Adriatica	48[illegible]
Credito Italiano	715	Ampelea	5[illegible]5
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	101	Beni Stabili	463
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	21475	» Isonzo	1[illegible]3
Grandine Merid.	[illegible]	» Spalato	[illegible]68
Riun. Adriatica	2935	Edison	497
Nav. Adria	320	Eridania	[illegible]19
» T. Cossovich	66	Kerka	192
» Cosulich	338	Gas Roma	583
» Dalmatia	34	Ilva	12
» Gerolimich	135[illegible]	Lavanderia	520
» Gen. Italiana	577	Montecatini	176
» Libera Tr.	415	Off. navali triest.	1[illegible]
» Istria-Trieste	236	Pastificio triest.	[illegible]14
» Lloyd Tr.	142[illegible]	Pilatura Riso	[illegible]05
» Lussino	630	Stab. Tecnico	[illegible]4[illegible]
» Martinolich	132	Terni	489
Strade ferr. med.	[illegible]19	Tergesteo	
Strade ferr. mer.	34[illegible]		

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 836; su Belgio da 114 a 117; su Francia da 127.25 a 128; su Londra da 97.75 a 98.10; su Nuova York da 20.90 a 21.10; su Svizzera da 392 a 396; su Berlino da 0.05 a 0.0650; su Bucarest da 7.60 a 8.25; su Praga da 60 a 60.75; su Ungheria da 0.7250 a 0.8250; su Vienna da 0.0270 a 0.03; su Zagabria da 17.90 a 18.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; dinari da 18.20 a 19; dollari da 20.85 a 21; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.50 a 81.25; lire sterline b. n. da 97.50 a 97.90.

BORSA DI MILANO

del 30 gennaio 1923

Rendita italiana 3 e mezzo 75; Consolidato 5 per cento fine mese 84.45; Banca d'Italia 1499; Banca Commerciale Italiana 936; Credito Italiano 714; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 340; Ferrovie Mediterranee 218; Costruzioni Venete 156; Rubattino 570; Lanificio Rossi 2150; Cotonificio Cantoni 1275; Cotonificio Veneziano 136; Cotonificio Meridionale 75; Elba 61; Terni 409; Snia ord. 64.50; Officine Meccaniche 107; Officine Breda 245; Ansaldo 21.50; Montecatini 175.50; Metallurgica italiana 112; Edison 494; Società Adriatica 126.50; Vizzola 862; Marconi 258; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 445; Raffineria Ligure Lombarda 453; Eridania 424; Distillerie Italiane 145.50; Esport. Italo Americana 533; Beni Stabili 493; Fiat 266.50; Isotta Fraschini 10.50; Ilva 12; Libera Triestina 418.

CAMBI: Parigi 128.25; Svizzera 395.25; Londra 98; New York 21.17; Germania 0.055; Bucarest 7.00; Belgio 114; Spagna 329; Vienna 0.03; Praga 61.

CORRISPONDENZA APERTA

Riccioli. Succede molte volte che i cappelli si mantengono ricciuti sino ad una certa età e poi gli anelli... se ne vanno. Non crediamo che il petrolio abbia causato questa perdita; comunque, provi a lavarli col tuorlo d'uovo, pettinarli ed ingrassarli leggermente con l'olio di ricino sciolto nell'alcool. — *Mario S. Gorizia.* 1) Occorre aspettare il mese di luglio per l'apertura del concorso per l'ammissione alla R. Scuola meccanici di Venezia. Un ragazzo con la prima tecnica, che quest'anno compie 17 anni, potrà concorrere. 2) Se l'ex fidanzato non Le restituisce le fotografie ed Ella non intende conservare a «lui» il dolce ricordo della Sua immagine e a Lei il piacere di essere ancora ammirata in effige da «lui», gli mandi una bella citazione in via giudiziaria, per usare energia.

Acido cinnico. Ella intende probabilmente parlare di «acido succinnico»: questo acido che si ritrae dall'ambra, trova ben poche applicazioni. Un tempo si usava in medicina come espettorante e per calmare i crampi, ora non più. Serve nei laboratori chimici a scopo di analisi e si usa pure nella fotografia. — *Incertezza.* Come le altre stoffe. — *Ledi.* Quotidiani principali di Padova: «Provincia di Padova» e il «Veneto». — *Emigrante.* A Trieste c'è il Consolato del Paraguay, in via Giovanni Boccaccio 11. Non basta il passaporto per immigrare nel Paraguay; occorre un atto di richiamo da parte di persona o azienda del paese, vistata dalle autorità, che garantisca l'occupazione. Presidente provvisorio della Repubblica del Paraguay è Eusebio Ayala.

Madre preoccupata. 1) Unga, la sera, con dell'unguento di sabadilla e lavi la testa al mattino dopo col tuorlo d'uovo e con l'acqua calda usando un pettine a dentatura spessa. 2) La stagnola della cioccolata ha un valore commerciale piccolissimo. Faccia offerte. — *S. Etienne.* 1) Il 14 novembre 1907 era un giovedì. 2) Ferruccio si festeggia il 28 ottobre. — *Agricoltore.* La Società agricola italo-somala ha sede a Milano (6), piazza Missori 2. — *Qui cito dat, bis dat.* Purtroppo non possiamo darLe il suggerimento desiderato perchè esso costituirebbe reclame. — *Mani mie.* Pasta di mandorle e crema di lanolina.

SCIARADA

Mentre il *secondo* il firmamento indora,
Non so per qual ragione
Sia *tutto* il *primo*, allora
Che si mostra villano e fannullone.

Soluzione del giuoco precedente:
LA CAMPANA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Consorzio Fabbricanti Acque Gazose

Si ha il pregio di portare a conoscenza della Spettabile Clientela che a partire dal 1.o febbraio p. v. il prezzo delle acque gazose subirà un aumento di **centesimi 5 per bottiglia** per effetto del R. Decreto 14 dicembre 1922, già in vigore dal 26 gennaio a. c., che, approvando il deliberato del Comune, stabilisce l'applicazione di un dazio autonomo alle acque gazose nella misura suindicata.

I consortisti:
Fratelli Corsi, Succ. Carlo Zanetti, Romano Selingher, Fabbrica Nazionale, Mattiuzzi L. e Co., Rodolfo Stumpf, Mario Suzzi, Giovanni Mucha

LLOYD TRIESTINO

Società di Navigazione a Vapore

NUOVA TARIFFA MERCI

Si porta a conoscenza del ceto commerciale che col 1.o febbraio p. v. entrerà in vigore una nuova tariffa merci per il servizio nel Levante, la quale annulla tutte le precedenti.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Scuola di taglio

La prima Scuola Italiana di Taglio, Cucito, Ricamo e Modisteria apre, col 3 febbraio, corsi di taglio, cucito, ricamo e modisteria nonchè un corso speciale di lavori in lana.

Le lezioni vengono impartite in italiano, tedesco, francese e sloveno.
Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5.

Direttrice:
TINY DONDA KLAMPFERER

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
OREC[illegible]HIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-88

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 1[illegible]-14 e dalle 19-1[illegible]

OGGI 31 OGGI
GENNAIO
data fissa ed irrevocabile della
Grande Lotteria Nazionale
— pro —
Combattenti Italiani
Premi per **L. 400.000** in contanti
Primo premio L. 200.000
Secondo premio L. 100.000
ed altri 60 premi in denaro.
Premi in oggetti di valore per l'importo di
L. 200.000
I biglietti al prezzo di lire 2.—, trovansi presso i BANCHI LOTTO, SPACCI TABACCHI, BANCHE, CAMBIO VALUTE, UFFICI POSTALI ecc.

REFOSCO e Moscato dolci spumanti, Asti e Champagne, nonchè ricca assortita bottiglieria in vini fini, balsami, stomacali, Elisir, liquori, rosogli, creme e spiritosi, indispensabili in ricorrenza di qualsiasi avvenimento Vi offre il Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

Chi è?
Cosa fa?
Dove va
Cocò?

Del-Ca

E' la marca riconosciuta ottima fra le ottime di tutte le calzature per uomo, donna e fanciulli.

Prezzi onestissimi

PER UOMO
Polacchi vernice e stoffa nera d'occasione L. **55**
" vitello nero, forti ed eleganti . " **75**
STIVALETTI ALPINI da uomo e donna, neri e colorati

PER DONNA
Polacchi neri per allacciare . da L. **60** in più
Scarpette chevreaux nero d'occasione " **45** "
" " colorate " " **44** "
SCARPETTE di vernice per ballo, oltre alla marca DEL-CA, GRAZIELLA di Parigi e POPPER Czeco-slov.

PANTOFOLERIA in variato assortimento

CORSO V. E. III 23
FILIALE: Emilio Fano, via Cavana 11
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

DA VENDERE
100 botti da trasporto, in legno di castagno, contenente 600-700 litri.
1500 botti da trasporto, in legno di quercia, contenute 300-750 litri.
Grande scelta in botti d'ogni qualità. — Botti in legno ed in ferro
Frabbrica botti Adler & Sohn
VIENNA IV, Viktorgasse 18 — Telefono 56385 u. 59484
Indirizzo telegrafico: «Adlersohn», Vienna

LIEBIG
L'ESTRATTO DI CARNE "LIEBIG,, deve la sua reputazione alla sua assoluta purezza. Diffidate dei presunti Estratti di Carne che vi vengono offerti a basso prezzo. Acquistate il "LIEBIG,, e constaterete che, essendo il più puro, è il più a buonmercato.
LIEBIG

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1

A. A. BONNES, bambinaie buone per bambini, per distinte famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28134 A

A. A. CAMERIERE per restaurant, bars, buffet, hotels Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28134 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28134 A

A. CUOCHE, lavapiatti, cameriere per hotel, restaurant, pensione, trattorie, bars a miti pretese Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 28276 A

BAMBINAIA, domestiche, cuoche, prestaservizi con buone attestazioni, miti pretese Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 28276 A

BONNES, cameriera con attestati offresi prontamente. Rivolgersi Coroneo 1, portiere. 28264 A

CUOCA perfetta tedesca offresi. Offerte «M. T.» al Piccolo. 25406 A

DOMESTICHE tedesche, slave, toscane, friulane, ottima servitù per privati, trattori, hotels, ambulatori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21, II. 8526 A

DONNA giovane pratica tutti lavori casa offresi per tutto il giorno. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 25361 A

DONNA pratica tutti lavori casa privata, trattoria, caffè offresi. Hotter, Cavazzeni 7. IV. 25519 A

RAGAZZA di buona famiglia offresi aiutante cucina hotel, restaurant o trattoria. Ginnastica 21, IV, Pachor. 28162 A

RAGAZZA brava offresi tutti lavori domestici, preferirebbe famiglia tedesca, ore 2 in poi. Via Chiozza 51, I, p. 4. 25437 A

TRENTENNE seria, capace tutto, cucinare offresi persona sola tutto giorno o piccolissima famiglia, anche operai. Buone referenze. Rivolgersi Tor S. Lorenzo 2, I p. 28282 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, qualsiasi personale di servizio cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28134 B

A. A. CAMERIERE, domestiche per Trieste, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Caserta, Lugano e altre città del Regno cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28134 B

BAMBINAIA cercasi molte ore giornaliere. Morpurgo, Ruggero Timeus 4, I sinistra. 28178 B

BONNE pomeriggio, donna per poco servizio in cambio alloggio, cuoche, cameriere, domestiche qui, fuori, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 8515 B

DOMESTICA capacissima cercasi subito, piccola famiglia. Acquedotto 24, IV destra. 28070 B

DOMESTICA semplice, onesta, cerca signora sola. Battisti 20, porta 8. 27996 B

DOMESTICA friulana, brava cercasi e donna servizio. Via Ginnastica 64. 28220 B

DOMESTICA capacissima con buoni attestati cercasi. XX Settembre 16, I destra. 28116 B

DOMESTICA attiva, buoni attestati cercano subito coniugi soli. Piccardi 19. 28132 B

DOMESTICA cercano coniugi. Giacinto Gallina 2, portiero, dalle 3.30-4.30. 25511 B

DOMESTICA tutto servizio cercano coniugi soli, età 40-45, possibilmente friulana. Inutile presentarsi se non fornita documenti attestanti ottimi precedenti. Presentarsi ore 11-12. Indirizzo Piccolo. 25459 B

DOMESTICA pratica cucinare, ottimi attestati cercasi. Carducci 22, porta 11. 25431 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Viale XX Settembre (Acquedotto), n. 60, porta 21. 25417 B

DOMESTICA brava massaia. 35 anni cercasi per signore solo con bambini. Valdirivo 23. 27972 B

DOMESTICA brava, cuoca capace cerco per famiglia distinta, mensile 200; presentarsi Valdirivo 23. 28276 B

DOMESTICHE diverse cerco per case private Ebner, XXX Ottobre 14, II. 25535 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, direttrice bar cercansi. Valdirivo 21, II. 8525 B

DONNA forte anziana darebbesi gratuitamente stanza, vitto, cambio pulizia casa. Rivolgersi dalle 3-6, Fotografia Daguerre, Corso 39. 28076 B

PERSONA di servizio brava tutti i lavori cercasi. Petronio 5, Camanzi. 25102 B

PRESTASERVIZI cerco per mattina e dopopranzo. Via Bellini 11, p. I destra. 28176 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo senza vitto cercasi. Indirizzo Piccolo. 28114 B

PRESTASERVIZI mattino dopopranzo, buone referenze cercasi. Presentarsi 3-5, Morterra, Volta 4. 25529 B

PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli. Via Belpoggio 1, pepiano, Giachin. 25423 B

RAGAZZA capacissima lavori domestici. Fabio Severo 44, Villa. 28174 B

RAGAZZA capace, sappia tedesco e cucinare cercasi. Via Fabio Severo 5, I. 25411 B

RAGAZZA per tutti lavori di cucina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27696 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Felice Venezian 2, 1 25549 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE bilancista, lunga pratica offresi ore serali, tenitura libri, corrispondenza tedesca. Offerte «Regio impiegato» Piccolo. 24843 C

CONIUGI offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 25419 C

CORRISPONDENTE perfetto, commerciale e privato, inglese, tedesco, francese, italiano con propria macchina dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8520 C

GIOVANE, conosce italiano, tedesco, serbocroato, dattilografia, conteggio, occuperebbesi quale praticante senza paga. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 27326 C

GIOVANE, ventinovenne, lunga pratica lavori ufficio, parla e scrive perfettamente italiano e tedesco, cerca posto decoroso. Ferriera 37, V p., porta 19. 27774 C

GIOVANE 26.enne, serio, capacissimo bar, buffet, garanzia offresi. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 28043 C

GIOVANE serio, libero servizio militare, occuperebbesi presso farmacia, pratico preparazioni speciali, fiale, oruli ecc. ottime referenze, attestati; eventualmente dirigente drogheria. Scrivere «Libero» al Piccolo. 25349 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, sloveno, croato, tedesco, già magazziniere indipendente presso grande ditta coloniale, offresi. Ottimi attestati. Gentili offerte sub «Impiegato» Piccolo. 25123 C

PENSIONATO giovane, forte, cauzione offresi riscuotitore presso ditta. Offerte «Cauzione» Piccolo. 27992 C

PERSONA fidata giovane offresi cameriera ambulanza medica. Ottime referenze. Sub «Valeria» Piccolo. 28194 C

RAGAZZO quindicenne distinto, onestissimo cerca posto principiante presso ufficio. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 28092 C

SARTA capace tutti lavori, esatta offresi giornata. Offerte «Esatta» Piccolo. 28240 C

SIGNORA buona famiglia offresi quale riscuotitrice o lavori ufficio. Offerte «Ernesta» Piccolo. 28224 C

SIGNORA giovane, di ottima famiglia, istruita, distinta, di fiducia cerca impiego con miti pretese. Scrivere «Alba» Piccolo. 28058 C

SIGNORA giovane, bella presenza, parla tre lingue, intelligentissima, offresi quale cassiera, con cauzione, anche cinematografo. Offerte «Bella» al Piccolo. 28036 C

SIGNORA giovane, forte, sana, intelligentissima, colta, offresi quale donna di chiavi oppure governante, a persona sola, disposta anche viaggiare. Offerte «Roma» Piccolo. 28038 C

SIGNORINA frequentato quinto liceale, cognizioni dattilografia cerca posto. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 27718 C

SIGNORINA abile commercio, bella presenza offresi per magazzino oppure negozio, qualunque ramo, manifatture, tessuti, mercerie. Ottime referenze. Offerte «Abile» Piccolo. 28044 C

SIGNORINA ottime referenze, diplomata francese occuperebbesi pomeriggio distinte famiglie, lavoro leggero di fiducia, ufficio, banca, avvocato, medico. Offerte «Lavoro». 28012 C

SIGNORINA distinta, anziana, dottoressa offresi ambulatorio medico, compagnia vecchia signora, istitutrice 1-2 bambini, abile cucito, giorni, stabile, distinta famiglia. Offerte «Occupazione» Piccolo. 28010 C

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, assolto scuole commerciali, dattilografa, stenografa cerca posto stabile. Offerte «250» al Piccolo. 28004 C

SPEDIZIONIERE, giovane marittimo terrestre offresi quale impiegato presso Società di navigazione, agente marittimo o casa spedizioni, ottime referenze. Scrivere «Spedizioniere» Piccolo. 28232 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, con conoscenza della lingua francese, aiuto contabile, cerca impiego. Offerte «Disponibile 550» Piccolo. 8532 C

VEDOVA trentenne, stenodattilografa, corrispondente indipendente tedesco, conosce bene italiano e poco francese, aiuto contabile, bella calligrafia, referenze, cerca impiego fiducia per marzo. Offerte sub «Graz 800» Piccolo. 8451 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERA con cauzione liquida cerca vecchia ditta locale. Offerte «Liquida» Piccolo. 25431 D

CONDUTTORE, conduttrice cercansi per deposito vini; conduttrice per negozio commestibili e latteria con cauzione. Indirizzo Piccolo. 28168 D

LAVORANTE, brava pantalonaia cercasi per lavori interni. Indirizzo Piccolo. 25571 D

MAESTRO di ballo, pianista e violinista cercasi. Rivolgersi Sala Apollo Roiano, via Saltuari dalle 14-16. 28006 D

MODISTA brava per lavoro dopopranzo cercasi. Offerte «Modista» Piccolo. 8521 D

RAGAZZETTO fiducia, buona famiglia cercasi per negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 28074 D

SIGNORINA bella presenza, capace cameriera cercasi. Presentarsi bar Automatico, Via P. Imbriani 18. 25457 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Presentarsi 11-12. Indirizzo Piccolo. 28166 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BANCARIO stabile, trasferito da poco, privo conoscenze, cerca camera indipendente centrica, ben mobiliata, presso ottima piccolissima famiglia. Scrivere «Antonelli» Piccolo. 28034 E

CAMERA vuota, luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero cercasi. Offerte «Luce» al Piccolo. 28046 E

CONIUGI distinti soli, marittimi cercano matrimoniale, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, uso cucina, entrata signorile pressi piazza Scorcola. Offerte «Tedeschi» Piccolo. 28104 E

CONIUGI distintissimi cercano stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Fiume». 8527 E

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata cercasi. Preferibile presso signora sola. Paraggi stazione centrale. Offerte «Casa signorile» Piccolo. 25575 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, luce cerca signore presso distinta famiglia. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 28090 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi, distinto signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 25469 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a distinto signore serissimo. Venti Settembre 21, III. 25505 F

A. MATRIMONIALE, uso cucina, presso persona sola, paraggi Stazione centrale, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 25477 F

A. STANZA ammobiliata, stufa, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. Via Udine 4, porta 12. 28144 F

AMMOBILIATA centrica, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 28018 F

AMMOBILIATA bene, soleggiata, affittasi, distinto signore. Via S. Maria Maggiore 4, I. 28000 F

AMMOBILIATA bella, affittasi, unico subinquilino, cura biancheria. Gatteri 27, mezz. 28026 F

AMMOBILIATA elegantissima, due letti, ingresso libero, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 28250 F

AMMOBILIATA libera, soleggiata, ariosa, nettissima, affittasi. Felice Venezian 8, porta 7. 25563 F

AMMOBILIATA per due signori, affittasi. Commerciale 6, I, destra. 28204 F

AMMOBILIATA elegantemente, salotto, ingresso libero, luce elettrica, nonchè altra, affittansi, distinti. Indirizzo Piccolo. 28106 F

AMMOBILIATA esterna, 2 finestre, luce elettrica, ingresso scale, offresi ad ufficiale esercito. Indirizzo Piccolo. 28032 F

AMMOBILIATA elegantissima, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Gatteri 13, IV, destra. 25415 F

AMMOBILIATA bella, ingresso scale, due letti, affittasi. Androna S. Lorenzo 5, II, dietro Municipio. 8518 F

AMMOBILIATA, bella stanzetta, affittasi. Via Ginnastica 32, I, destra. 25531 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi, eventualmente buonissimo costo. Rossetti 31, porta 12. 25507 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi prontamente, serio signore. Giulia 32, sinistra, I. 25445 F

AMMOBILIATA bellissima, disobbligata, affittasi presso piccola famiglia. Madonnina 21, II, destra. 8534 F

AMMOBILIATA, vista mare, affittasi, uno, due distinti impiegati. Tivarnella 3, interno, 18, (Stazione centrale). 8495 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 28066 F

CAMERA ammobiliata, con due finestre, ingresso libero, affittasi. Campo S. Giacomo 18, I. 28040 F

CAMERA affittasi, persona sola. Fonderia 10, IV, porta 14. 25366 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Commerciale N. 42, porta 4. 25375 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due persone. Gatteri 10, III, destra. 28262 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 28216 F

CAMERA ammobiliata grande, ariosa, affittasi. Maiolica 6, porta 26. 28094 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Traversale del Bosco 4, I. 28096 F

CAMERA grande, due letti, luce, stufa, eventualmente costo o comodo cucina, affittasi. Commerciale 8, II, 7. 28126 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, stufa, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28158 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a persona per bene. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 25595 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torretta N. 8, II. 8523 F

CAMERA due letti, bene ammobiliata, soleggiata, due finestre, luce elettrica, stufa, affittasi a due distintissime. Boccaccio 19, pt., destra. 25477 F

CAMERA con comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25407 F

IL PREMIATO CALZATURIFICIO

DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3 (EX VIA BARRIERA VECCHIA)

LIQUIDA

una straordinaria partita

CALZATURE

QUALITÀ GARANTITE - TUTTO CUOIO

30-50% SOTTO I PREZZI NORMALI

Scarpe e polacchi signora L. 30.-, L. 50.-

Polacchi ragazzo . . . . L. 35.-, L. 39.-

Polacchi uomo al prezzo straordinario di

L. 42.50, L. 49.50

Osservate attentamente l'indirizzo della Ditta

Nevralteina LEPETIT

(compresse)

INFLUENZA

REUMATISMI

RAFFREDDORI

NEVRALGIE

In tutte le buone Farmacie

INCENDIO

(Tavolato - Calzaturificio Milanese) del 26 Dicembre 1922

TUTTE LE CALZATURE

salvate da questo incendio si liquidano a

PREZZI DI STRALCIO

in VIA MAIOLICA N. 6

Orario di vendita: dalle ore 10 alle ore 16, senza interruzione

DOMENICA ved. RADETICH

cessava di vivere quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze nell'età d'anni 82, lasciando i dolentissimi figli UGO ed ALFONSO, le nuore MARIA e MARGHERITA, i nipoti NICOLETTO, ARTURO e MIMINA BARTOLOMEO, nonchè gli altri congiunti, che partecipano l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 1 febbraio alle ore 15, partendo il convoglio dal largo del giardino pubblico alla chiesa di S. Antonio nuovo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 30 gennaio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47. Il presente serve quale partecipazione diretta

PIETRO BETTIZA

d'anni 30 - pittore

dopo lunghe sofferenze, oggi si spense, lasciando nel più profondo dolore il fratello **NICOLO'**, la zia **MARIA ved. POLLANZ**, gli zii e cugini (assenti a Spalato), i quali partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno giovedì 1.o febbraio, alle ore 9 ant., dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 30 gennaio 1923.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ANTONIO FERLUGA

Si abbiano poi un grazie speciale i signori imprenditori per la costruzione del Palazzo di giustizia, signori **Picciola** e **Benedettich**, i signori ingegneri, i capi, tutti gli operai, poi i signori segretari della Camera del lavoro italiana, il corpo dei fascisti, gli ex combattenti disoccupati e poi un grazie a tutti.

Trieste, 30 gennaio 1923.

Famiglia FERLUGA

La famiglia, addolorata, partecipa a quanti lo amarono in vita, la morte del suo

Ferruccio Labor

avvenuta a 35 anni d'età a Valparaiso (Cile) il giorno 28 corr.

Pola, 31 gennaio 1923.

La **CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA,** dolorosamente colpita, comunica il decesso di

Cesare de Leis

suo benemerito funzionario che dedicò 39 anni della sua operosa esistenza al bene dell'Istituto.

Trieste, 30 gennaio 1923. LA PRESIDENZA

Dopo brevi, ma atroci sofferenze, si spense lunedì 29 corrente

Antonio Mungherli

pasticcere

Ne danno il doloroso annunzio la consorte **ANNA**, i figli **ARMIDA, FERRUCCIO, MARIA** e **VALERIO**, il fratello **EGIDIO**, unitamente ai cognati e nipoti.

Il trasporto del caro estinto seguirà oggi, 31 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 31 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CESARE de LEIS-LAIMBURG

impiegato

della Cassa di Risparmio Triestina

ha cessato di vivere stamane, alle ore 11, rapito all'affetto dei suoi cari da crudele e lunga malattia, nel 72.o anno d'età.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domani mercoledì 31 corrente, ad ore 15, partendo dalla via dei Gelsi N. 9.

Trieste, 30 gennaio 1923.

L'inconsolabile famiglia

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

CAMERA ammobiliata, ingresso libero e letto in cucina, affittasi. Cavazzeni 7, IV. 25521 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 28216 F

CAMERETTA vuota, pianoterra, affittasi. Piranella N. 4, Torre. 8525 F

CAMERETTA ammobiliata, per una persona, con focolaio, affittasi. Androna S. Lorenzo N. 2, II. 25467 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 6, terzo, sinistra. 25425 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Guido Brunner 3, III, destra. 28173 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi, persona sola. Torre bianca 16, III. 28123 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Corso Vittorio Emanuele III N. 3, V. 8517 F

LETTO una persona affittasi. Via S. Francesco N. 60, pianoterra, corte. 28022 F

MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, stufa, luce elettrica, volendo uso altre stanze, paraggi Stazione centrale, affitterebbesi fino aprile. Offerte «Subito disponibile» al Piccolo. 28168 F

MATRIMONIALI ammobiliate, luce elettrica, lussuose, modeste, comodo cucina, anche ingressi liberi, presso distinte famiglie, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 28106 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Alfieri 11, III, destra. 28014 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, posizione centrica, affittasi, preferibilmente uso ufficio o coniugi soli, senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 25147 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi, coniugi soli. Via Mazzini 46, II, destra. 25561 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affitta distinta famiglia. Via Udine 29, I, Kürbisch. 28028 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 28110 F

STANZA bellissima, matrimoniale, volendo anche costo, affittasi. Giulia 19, porta 9, vis-a-vis Giardino pubblico. 28122 F

STANZA con ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Venti Settembre N. 17, I, sinistra. 28130 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 28080 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, mezzanino. 28160 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, signore distinto. Boccaccio 18, I, destra. 23156 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinti signori. S. Francesco 23, porta 7. 25413 F

STANZA ariosa, grande, ammobiliata, affittasi. Maiolica 11, II, sinistra. 25527 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 25499 F

STANZA ammobiliata, grande, comodo cucina, affittasi, coniugi o due amici. Cellini 3, IV, (Stazione).

STANZA due letti affittasi. Via Chiozza 77, III. 25471 F

STANZA pulitissima, vitto famigliare, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi. Raffineria 9, III, porta 16. 25447 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Via G. Vidali 2, I, destra, (ex Scorzeria). 28272 F

STANZA darebbesi in cambio piccoli servizi. Via S. Michele N. 6, II. 8336 F

STANZA ammobiliata, eventualmente uso salotto, pianoforte e vitto, affittasi, distinta persona. Visitare dalle 13-15, Via Cologna 25, II. 8533 F

STANZA matrimoniale, vuota, comodo cucina, affittasi. Via della Galleria 11, IV, porta 8. 25019 F

STANZA bella, grande, vuota, preferibilmente uso ufficio, posizione centrica, affittasi prontamente. Via Tarabochia N. 1, II, porta 5 (ex Tintora). 250 F

STANZE due, con luce, centro, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 28054 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 31, secondo, destra. 28146 F

VITTO, alloggio, darebbesi a studente o studentessa, presso piccolissima, distintissima famiglia, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 25479 F

VITTO e alloggio darebbesi a studente o impiegata, lire 300. Indirizzo Piccolo. 25419 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, con ciondolo smarrito percorrendo via Commerciale. Buona mancia onesto portatore Piccolo. 27760 H

LUPINO scuro, risponde nome Wulf, smarrito: mancia portandolo Buonarroti 27. 25353 H

ORECCHINO d'oro con brillanti smarrito: mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 28268 H

PACCO biancheria smarrito Portici Chiozza-via Gelsi. Pregasi portarlo Piccolo. 25357 H

SCIARPA grande, seta bianca, smarrita sabato sera Politeama. Indirizzo Piccolo. 25371 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, cucina, centro, cercasi. Offerte «Qualunque prezzo» Piccolo. 25563 L

APPARTAMENTO tre quattro stanze, vuoto, cercasi. Offerte: Cappelli, Corso V. E. 12. 25455 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «2000» Piccolo. 25377 L

BUON compenso offro per quartierino vuoto o semiammobiliato escluso se non centrale. Offerte «Urgenza» Piccolo. 25427 L

LOCALE vuoto centro cercasi. Geppa 12, latteria. 25565 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, cucina, cercano padre figlia. Offerte sub «Padre» Piccolo. 28054 L

QUARTIERE centro, primo o secondo piano, adatto abitazione uffici, 6-8 stanze, cercasi. Offerte sub «Ufficio centro» Piccolo. 25055 L

QUARTIERI 4 e 5 stanze, camerini, luce, camerino bagno, vuoto cercasi, pagando bene. Offerte «Cornelia» al Piccolo. 28258 L

QUARTIERINO ammobiliato arredato sobrio, civile, per piccola famigliuola, almeno un anno contratto, esclusi mediatori, cercasi. Offerte «Professionista» al Piccolo. 8513 L

QUARTIERINO vuoto cerco offrendo 5000 lire. Offerte «Centrale» Piccolo. 24601 L

RICOMPENSO bene amministratore procurandomi quartierino centrale. Offerte «Coniugi» Piccolo. 25431 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. GUARNITURA club, vera pelle, lire 1600; cucina completa, garantita, stagionata, lire 790; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambini completo, elegantissimo 200. Türk, S. Lazzaro 10. 320 M

A. BAGNO (scaldabagno, vasca) vendesi causa trasferimento. Via Palladio 8. 390 M

A. CHAUFFEURS, motociclisti, giacca pelle nera nuovissima vendesi occasione. Boccaccio 6, II, destra. 8519 M

A. VESTITO sera signora, altro sport signorina, taglio cappotto uomo, vestito bambino, cappelli signora, tutto nuovo, vendonsi liquidazione. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 25449 M

ABITO nero in perle, moderno, nuovo, per ballo, vendesi d'occasione. Modesalon Laurencius, via Artisti 3, III. 28058 M

AL magazzino via F. Filzi 15 vendesi cucina completa con scolapiatti zincato lire 725; lettino bambini 190; camera pranzo, quercia, sedie pelle, 2700. 421 M

APPARATO fotografico 9X12 Contessa Nettel, obbiettivo dr. Staeble 1:6.3 vendesi. Via Cassa di Risparmio 3, II, soltanto dalle 13-14. 28212 M

ARMADIO argentiera tutto lastre specchi vendesi. Gatteri 27, pianoterra, porta 3. 28050 M

ARMADIO cucina, laccato, solido, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 28210 M

ARMONIUM di lusso, trenta dischi, buona marca di Leipzig, vendesi. S. Francesco d'Assisi 52, porta 16, dalla 1 alle 3. 28152 M

ATTACCAPANNI signorile vendo vera occasione. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 28236 M

ATTENZIONE! Vendo matrimoniale mogano con psiche per lire 2400; altra per lire 3000. Magazzino Pojan, Valdirivo 17. 28238 M

BARCA lunga 7.50, larga 2 metri, addatta per motore, vela; essicatoio di ferro, carretto due ruote forte, detto leggero uso girovaghi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25557 M

BICICLETTA fortissima vendesi vera occasione lire 190. Industria 2, I. 25466 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendo 420. Bosco 50, III, destra. 28112 M

BICICLETTE (due) vendonsi occasione. Via Zonta 2, lavoratorio falegname. 28200 M

BILIARDO con accessori, per famiglia, quadri autore vendo. Michelo 20. 28062 M

BOLLITORE smaltato vendesi lire 40. Pallini 4, p. III, p. 14. 28060 M

CAGNETTA da caccia razza pura, 3 mesi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28020 M

CAGNETTI lupini, pura razza, occasione vendo. Molino Vapore 6, IV, 17. 25583 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1550; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, pranzo palissandro, vendonsi. Campo Belvedere 1. 25161 M

CAMERA letto modernissima prezzo occasione, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Fabio Filzi 15. 342 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia; altra faggio, vendonsi, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 28274 M

CAMERA pranzo moderna con cristalli specchi vendesi. Foscolo 14, pianoterra. 25569 M

CAMERA pranzo barocco vendesi. Indirizzo Piccolo. 25485 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche specchi fino terra, Via Geppa 17, magazzino. 25537 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino terra; altra in ciliegio e acero, vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 25541 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidissima vendesi prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 25541 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, specchi molati, farmacie, lire 1250; altra frassino, rovere, pioppo, mogano, specchi fino terra, prezzi realmente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA mogano nuovissima, psiche, cristalli, marmi, lavorazione friulana, vendesi solamente al numero 12 Fonderia. Lo piano. 28182 M

CAMERA matrimoniale, 10 pezzi 700, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 28138 M

CAMERA matrimoniale in frassino; altra ciliegio, psiche lussuosa, lavoro finissimo vendonsi. Deposito via Udine 25. 25567 M

CANE Pinter vendo causa partenza. Via Brunner 9, portinaia. 28244 M

CANE lupino, 2 mesi; bicicletta nuovissima da corsa, con tubolari, vendonsi. Via Scorzeria 4, III. 25381 M

CAPPELLO velluto seta nuovo, guarnito, lire 60 trattabili vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 25555 M

CAPPOTTO uomo, bleu, vendesi. Piccardi 55, III p., porta 17. 25547 M

CARRO a molle uso «Steierwagen», carretti a 2 ruote con tavolazzo e senza, uso magazzino vini; carrettina usata uso magazzino, da vendere causa trasloco; occasione. Chiozza 43. 28170 M

CARRO scalone 1 cavallo, leggiero, da vendere. Via Cunicoli 13. 28016 M

CHITARRA, 2 violini da concerto vendo. Via P. P. Vergerio 250, porta 2. 25587 M

COLLARE grande, manicotto Skunks, vendonsi, vendonsi, rara occasione. Corso 34, portineria. 28008 M

COLLEZIONI farfalle e scorpioni d'Africa, vendonsi. Via Malcanton 14, caffè. 25583 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi, L. 350. Ferriera 16, falegname. 27842 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi, con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 25537 M

CUCINA solida, nuova, ultimo modello, vendesi. Tiziano 12, pt. 25551 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con o senza marmi, vendesi, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 25541 M

CUCINA nuovissima, ultimo lusso, splendida, vendesi, vera occasione. Molin grande 46, pt. 28154 M

CUCINA laccata, solidissima, vendesi, 650 lire. Chiozza 51, pianoterra. 28210 M

CUCINA viennese, altra triestina, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito, Via Udine 25. 22567 M

CUCINE solide, moderne, vendonsi, prezzi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino. Chiozza 39. 28274 M

DOMINO neri, satin, lire 20; specchio, m. 1×1.50, L. 2.50, vendonsi. Raffineria 9, III, porta 16. 25451 M

FILETS vendonsi, prezzo costo. Pauliana 6, porta 17, 12-16. 8524 M

FRACK quasi nuovo, persona alta, forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25443 M

GUARNITURA Club, finissima, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 25539 M

IMPERMEABILE di pelle, per viaggiatore o chauffeur, vendesi, buon prezzo, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 25473 M

INVETRIATA uso scrittoio, m. 2; tabella, m. 4×70, vendonsi. Via Tesa 7, falegname. 25581 M

LAMPADA a gas bellissima vendesi occasione. Ginnastica 26-III, sin. 28164 M

LETTI, suste, lire 300; fonografo, dischi, lire 150 vendonsi. Artisti 3-III, Pertotti, 3-5 pom. 28002 M

LETTI ferro 4, lettino, suste, materassi, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 25359 M

LETTI 2 nuovi, noce, 110; materassi crine 35, suste 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendo. Fonderia 12-I, destra. 28182 M

LETTI 2, chiffonniere 220, sgabelli 50, lavamani, suste, materassi crine, lana, lanetta, prezzi di occasione. Fonderia 3. 28136 M

LETTO, susta, materasso, vendonsi lire 130. Sapone 5, porta 12. 25459 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 25539 M

MACCHINA Singer vendesi giornata, lire 230. Pozzo Mare 2, I, destra. 25285 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 356 M

MACCHINA Singer nuova, elegante, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 25555 M

MACCHINA scrivere Underwood, ottimo stato, vendesi. Gardi, Slataper 1, I p., dalle 17-19. 25375 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 28254 M

MACCHINA cucire Singer vendesi 180 trattabili. Giuliani 14-I. 28192 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi. Via Udine 51-III, destra. 28084 M

MACCHINA scrivere (Victor), modello 1920, vendesi occasione 900. Chiozza 44, negozio. 25547 M

MACCHINA Singer vendesi giornata qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27-I. 25465 M

MACCHINA scrittura visibile, ottimo stato, vendesi occasione 850. Foscolo 32. 25463 M

MOBILI diversi, da camera, cucina, con marmi, vendonsi causa trasloco. Alfieri 8, botteghino. 390 M

OCCASIONE! Camera pranzo in mogano, con specchi, cristalli e marmi vendo per lire 2600. Arredamenti completi a prezzi ribassati. Magazzino Pojan, via Valdirivo 17. 28238 M

OCCASIONE per sposi: vendo servizio tavola sei persone e giapponese per caffè. Indirizzo Piccolo. 27994 M

OCCASIONE! Letti 2, suste, materassi, sgabello, lire 400 vendonsi. Pondares 8-III, Perraud. 28180 M

OCCASIONE vendonsi 2 apparati per telefono, nuovi. Via Milano 29. 25409 M

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

ARRIVATI cappelli seta modelli recentissimi per l'entrante stagione. Colossale assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni già arrivate 350 forme per riformazioni cappelli paglia. Gran Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Primo premio all'Esposizione delle Piccole Industrie. 420 U

COSTUMI maschera, noleggiansi. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 6. 28124 U

GRATIS. Offriamo, grazie al nostro sistema di collaborazione, un orologio, completamente gratuito. Scrivere a «Helvetia», Via Lazzaretto vecchio 37, Trieste (10). 8514 U

JONE. 31 gennaio 1919. Pensovi affetto immutabile. Rispondereste? 28056 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 27986 U

MASCHERE noleggiansi: domino, costumi bellissimi. Alfieri 3, porta 6. 28138 U

NOLEGGIANSI: un «domino», due splendidi «pierrot» signora, nuovi. Zovenzoni 5, I. 669 U

VISITATE reparto dettaglio grande deposito calzature. Via S. Francesco 9, I. Convinceretevi enorme convenienza. Nessun obbligo acquisto. 27118 U

18 gennaio. Attendoti giovedì, senza fallo. 25461 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.